



FONDAZIONE MEMOFONTE
Studio per l'Elaborazione Informatica delle Fonti Storico-Artistiche

ENRICO BACCO

Il Regno di Napoli diviso in dodici provincie

Napoli, 1609

dagli esemplari
della Società Napoletana di Storia Patria (Capasso 13.E.36)
e dell'Università Complutense di Madrid (BH.FLL.33438)

a cura di Antonella Dentamaro e Maria Morgera

Napoli - Firenze 2016

Edizione digitale disponibile all'indirizzo <http://www.memofonte.it>

Data di immissione *on-line*: febbraio 2016

Questo lavoro è promosso dal Dipartimento di Discipline Storiche dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Fondazione Memofonte
Lungarno Guicciardini, 9r
50125 Firenze (IT)

MEMOFONTE / Guide / Sezione ‘Napoli’

Questa sezione ambisce a riunire insieme le principali descrizioni e guide della città di Napoli date alle stampe durante il Cinque, il Sei e il Settecento, o rimaste inedite e pubblicate in tempi più recenti. La raccolta, ispirata a criteri omogenei di trascrizione, consentirà di ripercorrere diacronicamente quello che fu il genere più rigoglioso della letteratura artistica meridionale nella prima Età Moderna, mettendone in valore la complessa e duratura stratificazione di lessico, di notizie, di topoi ecfrastici. Il lavoro è promosso, su invito di Memofonte, da alcuni docenti della sezione artistica del Dipartimento di Studi Umanistici dell’Università degli Studi “Federico II” di Napoli (Francesco Aceto, Francesco Caglioti, Paola D’Alconzo, Rosanna De Gennaro).

Il Regno di Napoli diviso in dodici provincie, con una breve descrizione delle cose più notabili; i nomi delle città, terre e castella che vi sono, con la nuova numeratione; i re che vi han regnato et i viceré stativi da Bellisario in qua, i principi, duchi, marchesi e conti che vi sono al presente; i sette officii del Regno, con i cavalieri del Tesone, che hora vi sono; i vescovadi et arcivescovadi che sono in ciascuna provincia, li ius patronati del re, le terre di demanio e le camere riservate, con i pagamenti che fanno alla Regia Corte, e le famiglie nobili delle città più principali, raccolte per Henrico Bacco alemanno.

All'illustrissimo et eccellentissimo signor Marino Caracciolo duca d'Atripalda, con privilegio.



In Napoli, appresso Giovan Giacomo Carlino e Costantino Vitale, 1609.

[Retrofrontespizio]



[Tavola I]

[¶2r] **All'illustrissimo et eccellentissimo signor Marino Caracciolo, duca d'Atripalda,
primogenito dell'eccellentissimo signor Principe d'Avellino.**



avendo io da mandar alle stampe (eccellentissimo signore) questa *Breve description del Regno di Napoli, con le cose più notabili che si ritrovano in quello*, era ben convenevole che la facessi uscir fuori sotto la protettione d'un de' primi signori del Regno stesso. Né perdei molto tempo in girvi pensando, che me si rappresentò nella mente la persona di Vostra Eccellenza, la quale, oltre allo splendore ch'Ella riceve per esser nata d'una famiglia tanto illustre quanto è la casa Caracciola, e d'un padre [¶2v] le cui grandezze, splendore e virtù basterebbono a magnificare et illustrare qualunque famiglia benché oscurissima, mostra Ella sola, con la generosità del Suo animo e piacevolezza de' costumi, esser non sol nata a principati e signorie di stati, ma a regni et imperi. Laonde ben m'assicuro che la mia elezione sarà commendata da tutti, e che queste mie fatiche, qualunque elle siano, essendo (come io spero) benignamente ricevute da Lei, saranno anche grate a ciascuno. Con che facendo fine, a Vostra Eccellenza bacio con ogni riverenza le mani, pregando Nostro Signor Iddio che La faccia giunger a quel colmo di glorie che meritano le Sue virtù.

Di Napoli, a' 4 d'ottobre 1608.

Di Vostra Eccellenza
humilissimo servidore,
Henrico Bacco.

[¶3r] **All'illustrissimo et eccellentissimo signor Marino Caracciolo, duca d'Atripalda,
primogenito dell'eccellentissimo signor Principe d'Avellino.**

Fu di quel gran Colombo il moto¹ e 'l volo
rapido sì, che l'Ocean profondo,
al penetrar del novo ignoto mondo,
già vinse, e presse il non calcato suolo;

Regale eroe, se tu col nome solo

¹ Edizione 1609: noto.

Egeo restringi, e col valore al fondo
giù cacci l'Idra del rubello immondo
Orange, e struggi il temerario stuolo;

Resta, ch'al grande il picciol mondo unito,
il collo inchini a' tuoi gran pregi, e vinto
offra un dì lode il don, l'altro di regni;

Che già tant'oltre al volatore ardito
s'erge tua fama più, quant'ei più spinto
passò d'Alcide i non varcati segni.

[†3v] **Al medesimo.**

La regina de l'Austro al saggio Hebreo,
mossa da chiara fama, i doni offrio,
né quel che vide poi, né quel ch'udio,
men del gran nome istupidir la feo;

Corra anco a te da l'Indo e da l'Egeo
spinto pari a costei d'alto disio,
chi vuol sottrarsi a morte et a l'oblio
e di laude immortal porga trofeo;

O degno a cui di Marte e Febo il choro,
come lor vago nume, idol più caro,
erga tempio, orni altare e sparga incenso,

E degno ancor, che di sì bel lavoro
sia fabro il re, che fe' 'l suo trono immenso,
oltre a quel, che 'l tuo ingegno erge più raro.

[±4r] **Al medesimo.**

Horatio Cataneo, il Rincorato academico degl'Intronati di Siena.

Marte è in ciel? Febo è in cielo?
La turba de' poeti è cieca et erra,
son Marte e Febo in terra:
né son duo, Febo e Marte erra ciascuno,
Febo e Marte son uno;
Sei tu, sol gran MARINO, a l'opre e ai carmi,
Marte cinto di lauro e Febo d'armi.





[Tavola II]²

² Arme del Regno di / Napoli.



[1] Breve descrizione del Regno di Napoli, raccolta per Henrico Bacco.



Il nobilissimo e delizioso Regno di Napoli, che dalla gran città di Napoli prende il nome, chiamato anco di Sicilia di qua dal Faro, è circondato da tre mari, come dall'Adriatico, Ionio e Tirreno, per tutto il contorno, eccetto che per la parte dello Stato Ecclesiastico; cominciando da Terracina dal fiume Ufente, che sbocca nel Mar Tirreno per la parte di mezzogiorno, prendendo il camino per Gaeta, Napoli, Salerno, Tropea, e per lo stretto del Faro di Messina di Sicilia, insino al capo di Spartivento, che è nella fine di Calabria; seguitando il camino delle onde ionie verso l'Oriente, per Ieraci, Stilo, Squillacci, Catanzaro, Cotrone, [2] Rossano, Taranto, per insino al capo d'Otranto, e di là prende la strada per lo Mare Adriatico, dalle parti settentrionali insino al fiume Tronto, che sbocca nell'Adriatico. Tiene sembianza di una penisola; i suoi confini, per entro terra dal fiume Tronto per la strada del fiume Ufente sopradetto, sono più a mira dell'occidente tutti soggetti allo stato di Santa Chiesa; il suo circuito è miglia 1468, la sua lunghezza miglia 450, e la larghezza miglia 140, secondo la più vera opinione.

Questo Regno era nel tempo antico diviso in sette provincie principali, come Terra di Lavoro, Contado di Molise, Basilicata, Capitanata, Abruzzo, Terra d'Otranto e Calabria, le quali si veggono a' nostri tempi distinte in dodeci, e sono le seguenti: la prima provincia è Terra di Lavoro, detta anticamente Campagna Felice; la seconda Principato Citra, detta anticamente Picentina, con parte della Lucania; la terza Principato Ultra, ov'era il Sannio degl'Irpini; la quarta Basilicata, anticamente detta Lucania, quale è situata nel mezzo, ovvero è l'umbilico del Regno; la quinta Calabria Citra, già detta dei Brutii; la sesta Calabria Ultra, ove era la Gran Grecia; la settima Terra d'Otranto, detta anticamente Iapigia, Hydrunto, Calabria e Salentina; la ottava Terra di Bari, nominata anticamente Puglia Peucetia; la nona Apruzzo Citra; la decima Apruzzo Ultra, come a dire di là del fiume Pescara, le quali due provincie con commune vocabulo furono dagli antichi annoverate nel Sannio, e più frescamente dette Aprutium; la undecima è il Contado di Molise, pur

dei popoli sanniti; la duodecima et ultima provincia del Regno è Capitanata, dove era la Daunia e la Iapigia nel Monte Gargano, hor detto Monte Sant' Angelo.

Questo Regno fa per arme, overo insegna, un numero di gigli d'oro in campo azzurro, donategli da Carlo Primo d'Angiò quando venne all'acquisto del Regno e debellò Manfredi, ritenendosi per lui l'istessa arme con un rastello di quattro denti rossi, ma per prima solea usare per insegna un cavallo, come al presente si vede in una moneta, che si conserva per il signor Giulio Cesare Capaccio, dove in [3] una parte si vede scolpita la testa del cavallo, col motto NEAPOLIS, e dall'altra parte una croce col motto CIVITAS, come l'istesso narra nella sua *Historia di Campagna Felice*, che al presente si stampa.

Sono in questo Regno tra città, terre e castella in numero di mille novecento ottantauna, delle quali parte ne sono di demanio, e parte i re han concesso in feudo al baronaggio del Regno in premio de' suoi meriti, consistente in molte famiglie nobili, che traggono origine da diverse nationi, dalle quali i loro antepassati sono venuti militando sotto diversi re del Regno, dove hora sono di questi signori vassalli da seicento, cioè 27 principi, 48 duchi, 76 marchesi, 62 conti, et il rimanente baroni, i quali sono obligati tutti alla difesa del Regno.

I suoi popoli sono gente armigera e valorosa, così in terra, come ancora in mare, et in tutte le scienze et arti attissima e di somma eccellenza, ma più che ad ogn'altra facultà alla legale inchinata.

Suole il re concedere ad alcuni titolati e baroni una o più camere riservate, cioè di far franca e libera alcuna delle lor terre di alloggiamenti, concedendoli quel luogo libero per loro stanza e di lor famiglia, e questi luoghi così franchi e liberi d'alloggiamenti sono chiamati camere riservate, le quali sono segnate con questo segno †.





[Tavola III]³

³ Arme della Prouincia di / Terra di Lauoro.

[5] Breve descrizione di Terra di Lavoro, prima provincia del Regno di Napoli, con li nomi delle città, terre e castella che vi sono, e con la nota de' fuochi che ciascuna di esse fa in questa nuova numeratione, e delle città e terre di demanio, e le camere riservate che vi sono, con l'impositione che pagano alla Regia Corte, raccolta per Henrico Bacco.



a provincia di Terra di Lavoro fu detta anticamente Campagna Felice, per la fertilità et abbondanza del suo paese, che, come regina d'ogn'altra provincia, l'avanza di tutti i beni della natura, e perciò meritamente fa per arme due corna di dovitie⁴ d'oro, l'una piena d'uva e di frutti, e l'altra di spiche di grano, et ambedue sono ligate da una corona reale pur d'oro, che stanno in un

campo azurro. Questa provincia dalla parte di maestro e tramontana confina con lo stato di Santa Chiesa e con la provincia d'Abruzzo Ultra, e per la parte di greco tocca un poco con Abruzzo Citra e confina col Contado di Molisi. Tiene soggetto tre isole per la parte di mezzogiorno, Nisita, Ischia e Procita, due famosi fiumi, Garigliano e Volturno, cinque famosi laghi, Agnano, Averno, Lucrino, Patria e quel di Fundi, con quattro promontorii e porti di mare, Napoli, Baia, Maremorto e Gaeta.

[6] In questa provincia sono vinticinque città, delle quali sono tre arcivescovadi, Napoli, Capua e Sorrento; li vescovadi sono Aquino, Aliffe, Aversa, Cerra, Calvi, Caserta, Caiazzo, Carinola, Castello a Mare di Stabia, Fundi, Gaeta, Ischia, Massa, Montecasino, Nola, Pozzuolo, Sora, Sessa, Tiano, Telese, Venafri e Vico. E tra terre e castella 166, che in tutto sono 191 con l'isola d'Ischia e Procida, oltre di quindici altri in diversi tempi rovinate, come Lira, Ausonia, Vestina, Stabia, Pompeia et Herculana, Linterno, Miseno, Atella, Formio, Minturno, Sinuessa, Volturno, Cuma e Baia. Appresso l'antiche ruine di Linterno vi è il fonte Accidola, le cui acque, bevendole, scarricano il dolor della testa, e bevendone molto imbrocicano come il vino. Nel territorio di Pozzuolo vi sono le miniere del solfo, del rame, del ferro, del nitro e dell'alume; nel territorio di Sessa è la miniera dell'oro e dell'argento; nel territorio di Gaeta vi sono molte montagne di gesso; nel monte di Somma, detto Vesuvio, sono le miniere dell'oro, del solfo e dell'alume; nell'isola d'Ischia vi è la miniera dell'oro e dell'alume. Vi sono in questa provincia ancora molte paludi e famosi monti, che per brevità si tacciono.

Dove troverete questo segno † sono le camere riservate.

A

⁴ Edizione 1609: douite.

Acerra, fuochi	189
Acqua Fondata	47
Ailano	97
Alife	56
Atino	284
Alvignanello	12
Alvignano	213
† Alvito	524
Ameruso	54
Aquino	72
† Arce con la Rocca	333
Arienzo	1057
Arpino	604
Avella e casali	647
Aversa e casali	6312

B

Bagnulo, fuochi	27
Baia	51
Baiano Casal d'Avella	232
Bellomonte	112
Brocco	97

C

Caianello, fuochi	70
Caiazzo e casali	597
† Caivano	368
Calvi	199
Campoli	136
Campo di Mele	183
[7] Campagnano et Squilli	35
Camino	37
Capoa, la città	1200
Capoa e casali	5989

Carinola	477
Casalvieri	223
Caserta e casali	1379
Caspuli	15
Castelluccio	81
Castell'a Mare del Volturno	253
Castiglione dell'Abbadia	67
Castello Forte	317
Castello Honorato	83
Castello Novo di San Germano	155
Castello Novo di San Vincenzo	55
Castello Vetere	48
Castelluzzo	81
Castrocieli	201
Cerrito	588
Cerro	428
Cervaro e Trocchia	140
Cicala	15
† Cicciano	212
Ciorlano	53
Civitella	67
Colle di Santo Mango	186
† Conca	322
Crapjata	112
Cusano	301

D

Dragone, fuochi	174
Ducenta	18
Durazzano	402

F

Faicchio, fuochi	211
Feudo della Cerra	68

Fontana	138
Formicula	303
Fossa Ceca	42
Frasso	137
Fratta e Coreno	568
Fundi	335

G

Gaeta, fuochi	1230
Gallinaro	131
Gallo	156
Galluccio	375
† Gioia	219
Guardia San Framondo	300

I

Ischia, fuochi	1807
† Insola	192
Itri	758

L

Lauro e casali, fuochi	1584
Lenola	190
Li Colli	84
Limata	8
Limatula	235
Latino	88
† Lotino	140

M

† Mataloni, fuochi	748
Maranola	231
Marianella	107
Marigliano e casali	1109

† Marzano	634
Marzaniello	19
Massa di Sorrento	605
Massa Superiore	10
Massa Inferiore	10
Mastrata	47
Mignano	40
Mognano	90
Molizano	46
Mont'Aquilo	50
Montanaro	23
Monticello	72
[8] Morrone	265

N

Nola e casali, fuochi	2295
-----------------------	------

O

Ottaiano, fuochi	939
------------------	-----

P

† Palma, fuochi	648
Pastena	166
Pedimonte dell'Abbadia	309
† Pedimonte d'Alife e casali	1945
† Petra Molara	148
† Petra di Vairano	264
Petra Rosa	114
Piacinisco	249
Pico	66
Pesco Solare	256
Pizzone	74
Pomigliano d'Arco	295

Ponte Latone ⁵	39
Posta	66
Pozzuolo	950
Prata di Valle	227
Pratella	46
† Presenzano	136
Procida	765
Puglianello	38

Q

Quatrella, fuochi	32
-------------------	----

R

Raiano, fuochi	31
Riardo	35
Rocca d'Evandro	98
Rocca Guglielma	722
Rocca di Mondragone	192
Rocca Monfina	723
Rocca Pipirozzo	34
Rocca Rainola	218
Rocca Romana	101
Rocca Secca	480
Rocca Ravinola	58
Rocca dell'Abbadia	63
Rocchetta di Calvi	18

S

Sant'Ambrosio dell'Abbadia, fuochi	30
Sant'Andrea	34
† Sant'Angelo Raviscanine	354
Sant'Angelo in Todice	38

⁵ Edizione 1609: Latrone.

Santo Donato	401
Sant'Elia	230
Santo Felice	27
San Germano	938
San Giovanni in Carrico	123
San Giorgio dell'Abbadia	30
San Laurenzello	213
San Lorenzo	205
Santa Maria dell'Oliveto	32
Santo Padre	141
Santo Pietro in Fine	160
Santo Ponaro	49
San Salvatore	22
San Vincenzo dell'Abbadia	79
San Vittore	174
Scapoli	90
Schiavi	120
Sessa e casali	1979
Sesto	71
Sette Frati	256
Somma, e casali	1773
† Sora	629
Sorrento e lo Piano	1029
Soropaca di Santo Martino	146
Sperlonga	48
Spigno	176
† Striano	249
Suio	100

T

Telesa, fuochi	6
† Tiano e casali	1435
[9] Tora	222
Torre di Francolise	86

Terella	188
Terello	16
Traietto	242
Trentola e Lauriano	158
Trocchio e Cervaro	140

V

Vairano, fuochi	148
Valle di Caserta	148
Valle Fredda	79
Valle di Prata	105
Valle Rotonda	147
Valle di Scaffato	25
Venafri	751
Veticuso	76
Vicalvo	119
Vico di Pantano	64
Vico Equense	398

Città e terre franche in perpetuo delli pagamenti fiscali di questa provincia di Terra di Lavoro.

Napoli e casali
Gaeta
Ischia
Procida
Pomigliano d'Arco
Pozzuolo
Aquino
San Germano
Mugnano
Quatrelle
Vico de Pantano



Nomi delle città e terre di dominio, cioè regie, che sono nella presente provincia di Terra di Lavoro.

1. Napoli città reale, la quale per privilegio che tiene non si numera, né anco tutti i suoi casali, che sono quarantatré per dodici miglia intorno, però non pagano cosa.

2. Aversa e casali, fuochi	6312
3. Capoa e casali	5795
4. Gaeta	2210
5. Massa	605
6. Nola e casali	2301
7. Pozzuolo	950
8. San Germano	939
9. Sorrento e il Piano	1033

Impositioni che paga ciascun fuoco di questa provincia alla Regia Corte.

Primieramente paga l'ordinario et straordinario a ragione di carlini quindici et un grano per fuoco; questa impositione si paga per terzo, cioè ogni 4 mesi la sua rata.

Paga le grana 48 per la fante[10]ria spagnuola; questa impositione si paga a mese.

Paga le grana 17 per gente d'arme, questo pagamento si paga a mese.

Paga le grana 9 per l'acconcio delle strade, e si paga per terzo.

Paga le grana 7 e cavallo uno per la guardia delle torri, però le terre che stanno distanti dalla marina dodici miglia pagano la metà di questo pagamento, e questa impositione si paga a mese.

Paga le grana 2 e cavalli sei e due terzi di cavallo per lo mancamento dei fuochi e delle grana 48, il qual pagamento si paga per terzo.

Nomi dei casali della città di Napoli, i quali per privilegio che tiene detta città non pagano pagamenti fiscali, né altro.

Santo Pietro a Paterno

La Fragola

Lo Salice

Casal Nuovo

Fratta Maggiore

Grummo

Casandrino

Melito

Mugnano

Carvizzano

Panecuocolo

Marano

Polveca

Chiaiano

Mariglianella

Piscinola

Maiano

Maianella

Secundigliano

Capo di Chino

Casa Vatore

Arzano

Casoria

Capo di Monte

Antignano

Socchavo

Pianura

Fuora Grotta

Posilipo

Peccigno

San Giovanni Teduccio

La Varra
Serino
San Spirito
San Iorio a Carumano
Ponticello
Terzo
La Piscinella
La Villa
Pietra Bianca
Portici
Resina
La Torre del Greco.

Casali della città d'Aversa sono gli infrascritti.

Aversa città
Aprano
Casa Pesenna
Casa Puzzana
Casal di Principe
Carinara
Cardito
[11] Casolla Valenzana
Casignano
Cese
Casale Sant'Aitoro
Crispano
Ducenta
Frignano Maggiore
Fratta Picciola
Gricignano
Iugliano
Insula

Orta
Pumigliano d'Atella
Pascarola
Pupone
Parete
Sant'Arcangelo
Sugivo
Santo Marcellino
Santo Cipriano
Santo Arpino
Sant'Antamo
Teverola
Teverolaccio
Trentola
Tuscianno

Casali della terra de Arienzo.

Capo de Conca
Cumellara
Caianiello d'Arienzo
Cave, e Santo Felice
Figliarino, e Santa Maria

Casali della città di Capoa.

Capoa, la città
Airola
Arnone
Brecera
Bagnara
Casalucie

Campocipro⁶
Camignano
Casapulla⁷
Capo di Risi
Casa Nova
Curzoli
Caturano
Cancello
Casale Albe
Le Curte de Iano
Grazzanise
Iano di Capoa
Le Corte de Lagio
Lo Perrone
Maurata
Marcianisi
Mosicile
Pignataro
Pastorano
Pecognano
Portico
Pantoliano
Portignano
Ricale
Santo Marcellino
Sant'Andrea
Santa Maria della Fossa
Santo Clemente
Santo Vito
Santo Nicola
[12] Santa Lucia
Santo de Monte

⁶ *Edizione 1609:* Camporcipro.

⁷ *Edizione 1609:* Casasulla.

Staffari
 Santo Secondino
 Santa Maria Maggiore
 Santo Pietro in Corpo
 Santo Tambaro
 Santo Prisco
 Savignano
 Vitolaccio
 Vellona di Capoa

Casali della città di Caiazza.

Caiazza, la città fuochi		538
Casato di Caiazza	}	
Frustella		
Piana		60
Vascelli		

Casali di Caserta.

Caserta, la città
 Fauciano, e Trideci

Casali di Fermicola.

Fermicola, la terra
 Casa di Fermicola
 Profeti di Fermicola
 Strangola Gallo
 Sassa di Fermicola

Casali di Lauro.

Lauro, la terra
Beato di Lauro
Casolla
Imma
Busegra
Bisciano
Dimocella
Marzano
Mosciano
Migliano
Pago
Quindici
Pignano
Pernosano
Sopra Via di Lauro
Taurano

Casali di Marigliano.

Marigliano, la terra	535
Brusciano	98
Cisterna	78
Sisciano	204
Santo Vitaliano	194

Casali della città di Nola.

Nola città
Santo Paolo
Saviano

Sant'Heramo
Sirico

[13] Casali di Piedimonte d'Alife.

Piedemonte, la terra	1715
Santo Pietro	98

Casali di Somma.

Somma, la terra	750
Massa di Somma	60
Pollena	125
Santo Nastaso	724
Trocchia	99

Casali della città di Sorrento.

Sorrento, la città
Lo Piano di Sorrento

Casali di Sant'Angelo Raviscanine.

Sant'Angelo Raviscanine	225
Raviscanina	129

Castelli e torri che da mare e terra guarda questa provincia di Terra di Lavoro.



Nella città di Napoli vi sono tre fortezze: la prima nominata Castello Nuovo, la seconda Castello di Sant'Eramo, la terza Castello dell'Uovo. Vi è ancora una fortissima torre detta San Vincenzo avanti Castello Novo.

Nella città di Capoa

Il castello di Capoa.

Nella città di Gaeta

Il castello di Gaeta.

Il castello della cittadella di Gaeta.

In Baia

Il castello di Baia.

Nell'isola d'Ischia

Il castello d'Ischia.

Torri situate nelle marine di Terra di Lavoro per sua guardia.

1. Torre della Minerva nella terra di Massa Lubrense.
2. Torre del Capo di Sorrento nel territorio di detta città.
3. Torre del Capo di Villazzano in terra di Massa.
4. Torre delle Fontenelle nel territorio di Sorrento.
5. Torre dell'Isola del Gallo nel territorio di Sorrento.

[14] 6. Torre di San Pietro a Crapolla⁸ nel territorio di Massa.

7. Torre delle Mortelle nel territorio di Massa.

8. Torre di Rocomone nel territorio di Massa.

9. Torre di Fosse di Papa nel territorio di Massa.

10. Torre del Capo di Baccola nel territorio di Massa.

11. Torre di Cocchiano nel territorio di Vico Equense.

12. Torre di Capo di Scutulo nel territorio di Vico.

13. Torre di Resina nel suo territorio.

14. Torre di Ripastretta nel territorio della Torre del Greco.

15. Torre dell'Ancone in territorio della Torre del Greco.

16. Torre delle Gavete nel territorio di Pozzuolo.

17. Torre di Miseno nel territorio di Miseno.

18. Torre di Patria nel territorio di Patria.

19. Torre di Lanula nel territorio di Gaeta.

20. Torre di Fiumicello nel territorio di Gaeta.

21. Torre di Viola nel territorio di Gaeta.

22. Torre di Santo Agostino nel territorio di Gaeta.

23. Torre di Santa Anastasia nel territorio di Gaeta.

24. Torre a Mare nel territorio di Sperlonga.

25. Torre della Rocca di Mondragone nel suo territorio.

26. Torre di Argento nel territorio di Traietto.

27. Torre di Scauli nel territorio di Traietto.

28. Torre di Santo Limato⁹ nel territorio di Sessa.

29. Torre di Monte Pertuso nel territorio di Sperlonga.

30. Torre di Sfessura nel territorio di Gaeta.

31. Torre di Truglio nel territorio di Sperlonga.

32. Torre di Ianula nel territorio di Mola.



⁸ Edizione 1609: Caprolla.

⁹ Edizione 1609: Imato.

**[15] Teatro della nobiltà di alcune città più principali della presente provincia
di Terra di Lavoro.**

Famiglie nobili della città di Aversa.

Altomari
Gargani
Grimaldi
Landolfo
Di Marco
Di Mauro
De Nisi
Pacifici
Ricciardi
Sarriani
Scaglioni
Silvestri
Simonelli
Del Tufo
Della Valle, et altri.

Famiglie nobili della città di Capoa.

D'Argentio
De Archiepiscopis
D'Azzia
Del Balzo
Bianco, alias Novellone
Di Capoa
Di Falco
Frappiero
Franchi
Galliucci
Giugnano

Lanza
Leonessa
Maggio
Marchesi
Marotta
Mazziotti
Minutoli
Olimpio di Tiberio
Pellegrini
Dello Riccio
Della Ratta
Di Rinaldo
Rossi
Siniscalco
Di Tomase
Delle Vigne
Vitelli, et altri.

Famiglie nobili della città di Caserta.

D'Alois
D'Enrico
Cifoli
Clementi
Guido
Migliaresi
Santori
Sassi, et altri.

Famiglie nobili della città di Castello a Mare.

Afflitti
Cerra
Comparati

Longobardi
[16] De Miro
De Nocera
Plagesi
Da Pozzo
Pandoni
Ricci
Rosania
Sicardi
Vaccari
Vergari
Vitaia, et altri.

Famiglie nobili della città di Gaeta.

Alvito
Avanzo
Castagna
Cavalcanti
Falangoli
Gazzelli
Gattoli
Guastaferro
Laudati
Lumboli
Manganella
Mont' Aquila
Sigheri
Spatari
Squaquara
Storrenti
Vio
De Vio, et altri.

Famiglie nobili della città di Nola.

Albertini
Alfani
Baroni
Cesarini
Fellecchia
Fontana Rosa
Frezza
Di Gioseppe
Giudici
Marifeoli
Mastrilli
De Notariis
Palma
De Risi
Tanfilli, et altri.

Famiglie nobili della città di Pozzuolo.

Aquileri
Arzani
Boffa
Berilli
Buonhuomo
Capomazzi
Cioffi
Composta
Costanzi
Damiani
Fraiapani
Pesce
Rossi, et altri.

Famiglie nobili della città di Sorrento.

La sua nobiltà è distinta in due seggi, al modo della fedelissima città di Napoli, et in ciascuno d'essi vi sono al presente tredici famiglie nobili, che sono le seguenti.

[17] Nel seggio di Porta.

Acciapacci
Anfora
Ammoni
Branci
Correali
Della Porta
Falangola
Fiori
Guardati
Marzati
Domini Marte
Romani
Rota.

Nel seggio detto Dominova.

Boccia
Capeci
Cortesi
Don Urso
Mastroiodice
Molignani
Martiali
Nobilioni
Orefici
Sersali
Spasiani

Teodori
Vulcani.

Famiglie nobili della città di Sessa.

D'Altissima
Aranna
Asprello
Cerasuoli
Condestabile
Coscia
Florimonte
De Fundi
Di Francesco di Gieronimo
Gallucci
Gattola
Giove
Marra
Mont'Aquila
Niffi
Pascali
De Paulo
Pippo
Pestitelli
Ritta
Ricca
Rosso di Luise
Sessa
Svessano
Toraldo
De Transo, et altri.

Famiglie nobili della città di Tiano.

D'Abenavoli

D'Angeli

Baratucci

Carigli

Gallucci

Garofoli

Lotterij

Di Martino

De Monte

Pij, et altri.



[Tavola IV]¹⁰

¹⁰ Arme della Prouincia di / Principato Citra.

[19] Breve descrizione di Principato Citra, seconda provincia del Regno di Napoli, con li nomi delle città, terre e castella che vi sono, e con la nota de' fuochi che ciascuna di esse fa in questa nuova numeratione, e delle città e terre di demanio, e le camere riservate che vi sono, con l'impositione che pagano alla Regia Corte, raccolta per Henrico Bacco.



a provincia di Principato Citra è parte di Lucania, ovvero di Basilicata. Furono i suoi popoli anticamente nominati picentini. Dalla parte di greco e tramontana confina con Principato Ultra e Basilicata, e da ponente, lebeccio e mezzogiorno è bagnato dal Mar Tirreno, e dalla parte di maestro tocca con Terra di Lavoro. Tiene soggetto due isole per la parte di mezzogiorno, Capre e Gallo; tre fiumi, Sarno, Sele e Riofreddo, et il promontorio di Palinuro, che è un bellissimo porto di mare. Fa per arme una bussola da navigare, con quattro ali attaccategli d'intorno, posta in mezzo di due campi uguali: la parte di sopra è d'argento con una stella d'oro tutta fulgente di raggi, l'altra parte di sotto del campo è nera. Fa quest'insegna della bossola, per essere in questa provincia, nell'anno 1300, stata ritrovata questa nobilissima inventione di navigare da Flavio di Gioia della città d'Amalfi, già per avanti agli [20] antichi incognita. Dagli amalfitani medesimamente hebbe origine la religione di cavalieri di San Giovanni Gerosolimitano, hor detta di Malta. Sono in questa provincia sedici città, delle quali solo Amalfi e Salerno sono arcivescovadi, e li vescovadi sono Acerno, Campagna, Capaccio, Capra, Cangiano, Castello a Mare della Bruca, Cava, Lettere, Minori, Nocera di Pagani, Policastro, Ravello, Sarno e Scala; e tra terre e castella 243, che sono in tutto, duicento sessanta con l'isola di Capri. Il fiume Sele in questa provincia ha proprietà di mutare in sasso ciò che in esso si pone, conservando il suo colore. Nel territorio d'Olibano è la miniera d'argento; nella terra d'Agropoli le donzelle quando sono di dodici anni perdono la verginità per la mollitie dell'aere; nella terra d'Evoli, nel tempo della regina Giovanna Prima, una donna diventò huomo, et il simile avvenne nel 1460, in tempo che dominò Ferrando Primo.

Dove troverete questo segno † sono le camere riservate.

A

Abbate Marco, fuochi	39
† Acerno	363
Acquara	186
Acquarella	98
Agropoli	90

† Aierola	253
Albanella	75
Alfano	48
† Altavilla	268
† Amalfi e casali	387
† Angri	489
Angillara	65
Atena	286
Atrani d'Amalfi	173
Auletta	248

B

Battaglia	80
Bello Risguardo	60
Barbazzano	63
Bosco	53
Buonohabitacolo	352
† Bracigliano	314
Bucino	631
Burgenza, o Brienza	391

C

† Cava	3193
† Casalnuovo	153
Casella	187
Campagna	758
Capra et Anacapra	349
Castello dell'Abbate	219
Campora	89
† Controne	127
Contursi	235
† Cornito	178
Calabritto	191
[21] Caposele	321

Castello Nuovo di Conza	83
Castello di Cilento	72
Cugliano	162
Capaccia	196
† Castelluccia	602
Castelluccio Cosentino	87
Castello a Mare della Bruca	161
Cuccaro	164
† Camerota	227
Caggiano	299
Conza	60
Castello a Mare di Stabia	614
Castello a Mare Linterzieri	472
Castigliano	19
Capizzo	52
Centola	125
Casaletto	132
Cardile	51
Canna Longa	81
Corvaro, casal di Sant'Egidio	56
Conca	60
Cornuti	98
Carusi	7
Ceraso	104
Capograsso	66
Camella	63
Cupersito	25
Cosigliano	19
Cosentino	28
Celso	40
Casalicchio	94
Castagneta	19
Cicerale	105
Cannicchio	40

Castinatelli	25
Convignenti	18
Casola, casali di Lettere	67

D

† Diano, fuochi	399
-----------------	-----

E

† Evoli, fuochi	649
-----------------	-----

F

Filitto, fuochi	98
Futani	15
Furore	46
Filetta	98
Fornilli	16
Fenochito	24
Franche	46
Furà	35

G

Gragnano, fuochi	508
Gifune Valle Piana	1102
Gauro, casale di Gifune	104
Gifune Sei Casali	1062
Gorga	62
Gaudo	40
Grasso	14
Guarazzano	15

H

Heredita, fuochi	28
Heremiti	25

I

Iugnano, fuochi	95
Ioio	208
Ispani	7

L

Li Cusati, fuochi	114
Lentescosa	64
Lettere	246
Laurito	179
† Laurino, la terra	448
Laurino Soprano	181
Laurino Sottano	82
† Libonati	276
Laviano	260
[22] Lustra	48
Laureana	72
Loria	78
Li Terzieri di Castel a Mare	692

M

Monteforte, fuochi	83
Melito in Agropoli	5
Magliano, la terra	30
Magliano Vetere	61
Minuri	103
† Montuoro	876
† Maiuri	375
Mannia	26
Massicelle	90
Montana	157
† Montepertuso	14
Morigerali	68
Marsico Novo	572

Moio	43
Montecorvino Poglinese	
Montecorvino Ravellesi	1052
Matonata	44
Massascusa	26
Monte Cilenti	65
Montanara	9
Monte Corace	45
Massa	44

N

† Nocera Soprana, fuochi	1184
† Nocera sotto li Pagani	646
† Nocera Tre Casali	232
† Nocera Spera in Deo	31
Novi, la terra	90

O

Ogliastro, fuochi	53
Olibano	194
Ottati	271
Olivito	435
Ostigliano	18
[23] † Roscigno	121
Rothino	120

S

Sacco, fuochi	199
Sala, casale	58
Sala, la terra	523
Salella	19
† Salerno	2231
Salvia	100
Selvitelle	100

† Sanseverino e casali	3090
† Sant'Angelo Fasanello	516
Sant'Angelo di Fratta	72
Sant'Arsieri	213
Sanseverino di Camerota	22
Sant'Egidio	213
Santo Biasio	47
Santo Cipriano e casali	108
† Santo Giorgio	243
Santo Vittore	3
Santo Todaro	17
San Gregorio ¹¹	243
San Lorenzo	157
San Giovanni di Cilento	38
San Giovanni a Piro	117
Santo Menaio	181
Santo Mauro di Cucuro	94
Santo Mauro Cilenti	146
Santo Mango Pedimonte di Salerno	104
Santo Mango Castro	118
Santo Martino	21
Santo Nazzaro	36
Santo Pietro di Scaffato	53
Santo Pietro di Diano	153
Santo Iacovo di Diano	187
Santo Ruffo di Diano	130
† Santo Marzano	158
Santo Christoforo di Policastro	18
Santa Barbara	80
Santa Lucia	7
Santa Marina	91
† Sarno	923
Scafata	101

¹¹ Edizione 1609: Gregorio.

Saponara	317
† Sanza	365
† Sicilli	166
† Scala	272
Senerchia	68
Serra	56
Serra Mezana	4
Sessa	35
Sicignano	447
Sassano	683
Spio	23
Stio	60

T

Toiano, fuochi	6
Torchiera	92
Torraca	105
Torre Ursaia	268
† Tortorella	162
† Tramonti	1063
Trentenara	92

V

† Valle Cilenti, fuochi	63
Valentino	234
Valva	125
Valvano	153
Vignale	99
Vattola	37
Vettica e Praiano	277
Vetrale	32
† Vietri	397

Z

Zoppi, fuo

44

[24]



Nomi delle città e terre di dominio, cioè regie, che sono in questa provincia.

Salerno città, fuochi	2231
Amalfi e casali	587
La Capua e casali	3196
Capra e Anacapra	349
Gagnano	509
Lettere	248
Le Franche	46
Marsico Nuovo	574
Piemonte	228
La Sala	524
Maiuri	375
Scala	272
Minuri	128
Aierola	253

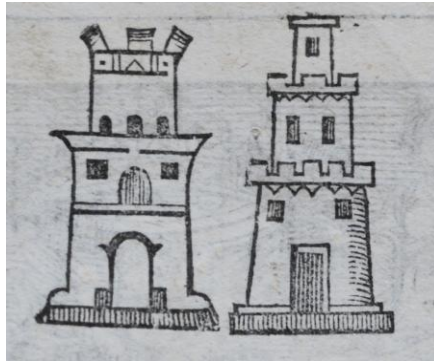
Città e terre franche in perpetuo in questa provincia.

Capra e Anacapra
 Castello a Mare di Stabia
 Castello a Mare della Bruca

Terre che pagano per conventione.

Rodio

Santo Mauro



Torri e fortezze che guardano questa provincia da mare.

Nel territorio di Salerno.

1. Torre dell'Anguillara.
2. Torre di Vicentino.
3. Torre dell'Annunciata.
4. Torre della Camale.

Nel territorio d'Amalfi.

5. Torre di Santo Francesco.
6. Torre di Vettiga Maggiore.
7. Torre di Revigliano.
8. Torre di Baluardo.

Nel territorio di Maiuri.

9. Torre di Erchie.
10. Torre di Tumula.
11. Torre di San Spirito.
12. Torre del Stragolo.
13. Torre dell'Annunciata.

14. Torre di Marmorata in territorio di Raviello.

Nel territorio di Pasetano.

15. Torre della Traseta.

16. Torre del Germano.

17. Torre della Sponta.

Nel territorio di Praiano.

18. Torre della Torricella.

19. Torre di Capo.

Nel territorio della Cava.

20. Torre di Chiattamone.

[25]¹² 21. Torre della Marina di Vieteri.

22. Torre di Fuonte.

23. Torre di Catena in territorio di Catera.

24. Torre di Fosciano in territorio d'Evoli.

In territorio di Capaccio.

25. Torre di Sele.

26. Torre di Pieste.

27. Torre del Grado in territorio di Vettiga Maggiore.

28. Torre di Conca in territorio di Conca.

29. Torre di Santo Marco in territorio d'Agropoli.

Nel territorio del Castel dell'Abbate.

30. Torre di Ogliastro.

31. Torre del Capo della Licosa.

32. Torre di Tresino.

33. Torre di Camatello.

34. Torre di Pagliarolo.

35. Torricella della Licosa.

36. Torre di Ripastretta.

¹² Per un errore di stampa, l'esemplare della Società Napoletana di Storia Patria reca 72 al posto di 25.

Nel territorio di Policastro.

- 37. Torre di Scilandro.
- 38. Torre della Petrosa.
- 39. Torre di Capitello.
- 40. Torre di Capobene.

Nel territorio di Castello a Mare della Bruca.

- 41. Torre in Capo della Scea.
- 42. Torre delli Magazeni.

Nel territorio di Pisciotta.

- 43. Torre di Fiumicello.
- 44. Torre di Caprioli.
- 45. Torre di Polleca.
- 46. Torre di Laurello.
- 47. Torre della Caia in territorio di Castrocucco.
- 48. Torre di Piano di Mare.

Nel territorio di San Giovanni a Piro.

- 49. Torre dell'Oliva.
- 50. Torre di San Giovanni a Piro.

Nel territorio di Camerota.

- 51. Torre dell'Infrischì.
- 52. Torre della Moresca.
- 53. Torre della Branca.
- 54. Torre del Zanchero.
- 55. Torre del Forte di Palinuro.
- 56. Torre della Molpa.
- 57. Torre del Porto dell'Infrischì.
- 58. Torre del Capo di Palinuro.
- 59. Torre del Crivo di Scilandro.
- 60. Torre di Dovanella, detto Porto di Santo Nicola.
- 61. Torre del Capogrosso nel suo territorio

- 62. Torre di Mongardo nel suo territorio.
- 63. Torre del Crivo in Capo di Felicara.
- 64. Torre della¹³ Fenosa, detto Capo delle Gatte, nel suo territorio.
- 65. Torre della Scalea nel suo territorio.
- 66. Torre del Rivellino in territorio d'Arane.
- 67. Torre d'Agnone nel suo territorio.
- 68. Torre della Macchia nel suo territorio.
- 69. Torre di Santo Nicola in territorio di Montecorace.

Impositioni che paga ciascun fuoco di questa provincia alla Regia Corte.

Paga l'istesso che paga la Provincia di Terra di Lavoro.

**[26] Teatro della nobiltà d'alcune città più principali della presente provincia
di Principato Citra.**

Famiglie nobili della città d'Amalfi.

Acconciagioco

D'Alagno

D'Afflitto

Bonito

Brancia

Castrioti

Citarella

Dello Iodice

Mansi

Pisanelli, et altri.

¹³ Edizione 1609: delia.

Famiglie nobili della città della Cava.

D'Anna
De Curtis
Gagliardi
Longhi
Punzi
Rocchi
Telsoni
Troisio, et altri.

Famiglie nobili di Gragnano.

Afflitti
Amati
Baroni
Concillii
Comparato
Giuliani
Marchesi
Marini
Medici
De Miro
De Rimini
Sicardi, et altri.

Famiglie nobili della città di Lettere.

Apreia
De Miro
Palumbo
Pentangelo
Rapicano
De Roberto

Rocco, et altri.

Famiglie nobili della città di Nocera de' Pagani.

Baldini

Castaldi

Lamberti

Magliani

Mansi

Marini

Mauri

Pagani

Di Rinaldo

Ungari, et altri.

Famiglie nobili di Sanseverino.

Dell'Abbadessa

Antinori

Capasino

Folliero

Gaiano

Lamagna

Pescara

Prignano

De Santis

De Sarno

Villani, et altri.

Famiglie nobili della città di Ravello.

Acconciagioco

Afflitti

Bove

Campanile
Castaldo
Confalone
Coppola
Cortesi
Citarella
Curtis
Fenice
Foggia
Frezza
Fusco
Grisoni
Iusti
De Insula
Longhi
[27] Della Marra
Muscettola
Di Rago
Rogadei
Rufulo
Rustico
Sconciaioco, et altri.

Famiglie nobili della città di Scala.

Afflitti
Alfani
Bonito
Frisaro
Grisone
Pando
Rufula
Sannella
Sasso

Sebastiani

Staivani, et altri.

Famiglie nobili della città di Salerno.

La sua nobiltà è distinta in tre seggi, al modo della fedelissima città di Napoli, et in ciascuno d'essi vi sono al presente l'infrascritte famiglie nobili.

Nel seggio di Portanova.

Aversani

Capograssi

Comiti

Dello Iodice

Longhi

Mazza

Pagani

Pinti

Santo Mango

Salernitani

Scattaretici

Serluchi

Vicarii, et altri estinti.

Nel seggio di Portaretesa.

Aielli

Capani

Del Pezzo

Pagliari

Prignani

Manganari

Rascica

Di Stefano, et altri estinti.

Nel seggio del Campo.

Castellomati

Cavaselice

David

Del Pezzo

Graniti

Grilli

Ruggia

Sciabichi

Solimeni, et altri estinti.



[Tavola V]¹⁴

¹⁴ Arme della Prouincia di / Principato Vltra.

[29] Breve descrizione di Principato Ultra, terza provincia del Regno di Napoli, con li nomi delle città, terre e castella che vi sono, e con la nota de' fuochi che ciascuna di esse fa in questa nuova numeratione, e delle città e terre di demanio, e le camere riservate che vi sono, con l'impositione che pagano alla Regia Corte, raccolta per Henrico Bacco.



a provincia di Principato Ultra è parte degli antichi Irpini, la quale è situata dentro terra in forma di triangolo, e dalla parte di tramontana, greco e levante confina col Contado di Molisi e Capitanata et un poco con Terra di Bari, e da sirocco s'accosta con Basilicata, e da mezzogiorno confina con Principato

Citra e da ponente con Terra di Lavoro. Questa provincia fa per arme una corona con merli fiorita d'oro, posta in mezzo di due campi ugualmente partiti: la parte di sopra, dove è la corona, è rossa et il di sotto è d'argento, le quali arme si giudica che dinotino il novo titolo di principe, che prese Arechi Secondo, decimoquarto duca di Benevento, nel tempo che pose sotto il suo dominio i popoli picentini, onde per lo campo rosso e d'argento si dimostra la virtù et ardire che il detto Arechi hebbe; e per la corona d'oro, che poco o nulla dalla reale differisce, si dimostra la nova signoria. [30] Sono in questa provincia undici città, delle quali Consa sola è arcivescovado, e li vescovadi sono Ariano, Avellino, Bisaccio, Sant'Angelo de' Lombardi, Cedonia, Montemarano, Monteverde, Nusco, Volturara, Sant'Agata delli Goti; vi sono 160 tra terre e castella, che sono in tutto 171. Nel territorio di Prata di questa provincia sono le miniere dell'oro e dell'argento.

Dove troverete questo segno † sono le camere riservate.

A

Ariano, fuochi	1899
Albanesi	32
† Airola e casali, fuochi	636
Apellosa	115
Apice	546
† Atripalda e casali	905
† Avellino	516
Accadia	234
Arpaia	148
Andretta	207
† Altavilla	325

B

Bagnara	66
Bellizze, casal d'Avellino	28
Buon Albergo	288
† Bonito	245
† Bagnulo	412
Bisaccia	592

C

Carbonara	228
† Cassano	216
† Cedogna	323
† Cervinara	402
† Cepaluni e casali	509
Castello Franco	309
Cacciano di Tocco	136
Conza	74
Cairano	142
Cannida	85
† Chiusano	413
Campolattaro	82
Casalcalvorum	126
Chianchetella	40
Casalduni	126
† Castello delli Franci	192
† Carife	245
Crapiglia	159
Casalarbore	225
Castello della Baronia	253
Castello Muzzo	11
Castello Pote	74
Corsano	85
Chianca	29
Casal Monte Rocchetta	32

Castello Vetere	188
† Calitro	611

F

Fontanarosa	313
Fricento	138
Foglianese	302
Flumari	150
Fossolare	22
Fossaceca	82
Frangito Monforte	157
† Fragito dell'Abbate	77
[31] Furino e casali	697

G

Grotta Minarda	356
Guardia Lombarda	346
Genestra Montefusco	40
Gesualdo	423
Grotte Castagnara	53
Greci	74

L

Lentaci	12
Leoni	352
La Pia	368
Locussano	129

M

Mali Calzati	119
Manchiusi	38
Melito	102
† Mercogliano	382
Mirabella	472

† Monteforte	274
† Montemileto	213
Monteaperto	112
Montefredano	228
Montefusco	300
† Montecalvo	734
Monte d'Urso	56
Monteleone	177
Monteverde	183
† Montefalcione	192
† Montesarchio	630
Montemarano	218
Montefalcone	305
† Montemalo	53
† Molinara	108
Morra	193
† Montella	504

N

Nusco	483
-------	-----

P

Prata	131
Panderano	67
† Padula	521
Ponte	17
Patierno	307
Ponte Landolfo	261
Pagliara	39
† Petra delli Fusi	127
Petra Sturnina	151
Petra Pulcina	242
Pago	36
Petraro di Montefusco	23

Pesco della Mazza	85
Parolisi	69
Polarino	90

R

Reino	82
Rocca Sant'Antonio	325
Rocca Santo Felice	144
Rotonda et Campora	90
† Rocca Vasciarana	179

S

Sant'Andrea	232
Sant'Angelo a Scala	120
Sant'Angelo a Canello	124
Sant'Angelo all'Esca	46
Sant'Angelo a Cuparo	20
Sant'Angelo Lombardo	346
Sant'Agnesa	20
Sant'Agata delli Goti	523
† Serino e casali	503
Sant'Iorio di Montefusco	98
† Solofra	747
Santo Pietro in Delicato	58
† Santo Martino	191
Summonte	166
† Sicignano	143
Santo Nicola della Baronia	114
[32] Santa Paulina	129
Santo Lupo	83
Santo Potito, alias Radicazzo	97
Santo Marco delli Cavoti	285
† Santo Mango	240
Santo Suosso	170

Santo Nazaro	77
† Spitaletto	74
Santa Lucia di Serino	100
Santa Maria Agrisone	64
Santa Maria Atoro	57
Santo Nicola Manfreda	69
Sant'Iorio della Molinara	455
Santo Guglielmo	6
Santa Maria in Elice	19
Santo Stefano	86
Santo Barbato	13
Sorbo	136
Salza	118
Serra	25
Santo Michele di Serino	47
Sellito di Sant'Angelo a Cupolo	13

T

Tuocco	133
Toccanisi	61
Torrione di Santo Camillo	13
Torrione del Tufo	51
Torre di Montefusco	234
Tufo	93
Torrecuso	314
Taurasi	227



[33]



Nomi delle città e terre di dominio, cioè regie, che sono nella presente provincia.

Ariano, fuochi

1890

Impositioni che paga ciascun fuoco di questa provincia alla Regia Corte.

Paga l'istesso che paga la provincia di Terra di Lavoro, e paga di più il barigello di campagna, cioè grana cinque per fuoco, e si paga a mese.

Non paga la guardia delle torri, perché non vi sono.





[Tavola VI]¹⁵

¹⁵ Arme della Prouincia di / Basilicata.

[35] Breve descrizione di Basilicata, quarta provincia del Regno di Napoli, con li nomi delle città, terre e castella che vi sono, e con la nota de' fuochi che ciascuna di esse fa in questa nuova numeratione, e delle città e terre di demanio, e le camere riservate che vi sono, con l'impositione che pagano alla Regia Corte, raccolta per Henrico Bacco.



a provincia di Basilicata fu detta anticamente Lucania, che dalla parte di maestro tocca con Principato Ultra, e per tramontana e greco confina con Terra di Bari e con Terra d'Otranto, e dalle parti di levante e ponente-lebeccio, con Principato Citra et il Mar di Taranto, overo Ionio. Fa per arme una mezza aquila coronata, fulva e chiara, con tre onde di sotto di color

azzurro, tutto il resto del campo è d'oro. La quale insegna altro non significa che la vittoria che i lucani hebbero, havendo discacciati da tutto il loro paese i greci; onde il luogotenente dell'imperador di Costantinopoli, fuggendo con gli altri capitani, s'annegarono nel fiume Bradano. In questa provincia sono due fiumi famosi, cioè Vasento et Arisino, [36] con tre laghi, Amsanto, Vignola e Perito, e vi sono undici città delle quali Cirenza, che era arcivescovado, hora è unita all'arcivescovado di Matera nella provincia di Terra d'Otranto. I vescovadi sono Lavello, Muro, Marsico, Melfi, Montepeloso, Potenza, Rapolla, Tricarico, Tursi e Venosa. Vi sono tra terre e castella 97, che sono in tutto 108, oltre di due altre distrutte, come Molpa e Pesti.

Dove trovarete questo segno † sono le camere riservate.

A

† Abriola, fuochi	527
Accettura	301
Acerenza	300
† Anse	517
Albano	480
Aliano	271
Alianello	42
† Armento	316
Atella	573
† Avigliano	438

B

† Baglio	328
Baraggiano	107
Barrile	98
Bella	275
† Bernauda, detta anco Camarda	668

C

Calciano	179
Castrocucco	12
Castronovo	184
† Colombaro	583
Craco	465
Castello di Grandine	162
† Cancellara	386

[37] L

Lagonigro, fuochi	706
Lategano	272
† Lauria	1097
Lascano	272
Latronico	384
Laviello	702
† Laurenzana	520
Lombarda Massa	19

M

† Marsico Vetere, fuochi	302
Maratea Superiore	89
Maratea Inferiore	560
† Melfe	2180
† Messaniello	210
† Montealbano	479
† Montescagliuso	854

Montemilone	133
Miglionico	656
† Montepeluso	911
Montemuro	318
Muro	848
Moliterno	345
Maschitto	477

N

† Noia, fuochi	79
----------------	----

O

Oppido, fuochi	309
Olvito	34

P

Palazzo, fuochi	82
† Petrapertosa	333
Petralesa	194
† Pisticcio	938
† Pomarico	673
† Pappasidero	243
† Picierno	548
† Potenza	1179
Pescopagano	374
Petragalla	175

R

Rapone, fuochi	75
Rapolla	186
Rivello	649
Rocca Imperiale	348
Rocca Nova	171
Rotondella	87

Ripacandida	166
† Rubo	267
Ruote	102
Rotonda	244

S

† Salandra, fuochi	348
Sasso	151
Sarcuni	118
Spinuso	110
† Spennazzola	516
Sinisi	274
† Stigliano	679
Sant'Arcangelo	350
Santo Chirico	249
Santo Chirico Novo	29
† Santo Martino	246
Santo Fele	401
Santo Mauro	408
Santo Constantino	58
Santo Giorgio, alias Mendulo	9

T

Tito, fuochi	567
Tolve	385
Trecchina	264
† Tricarico	1255
Tramutula	603
† Tursi	1731

V

Venosa, fuochi	1053
Viggiano	577
Viggianiello	260

Vignola	316
---------	-----

[38] Fuochi straordinarii di questa provincia.

Atella, fuochi	6
Armento	6
Albano	10
Alvignano	22
Anzi	12
Acerenza	7
Baraggiano	20
Baglio	13
Barrile	121
Calciano	1
Castronovo	13
Camarda o Bernauda	18
Cancellara	24
Casal Novo	26
Ferrandina	30
Forenzo	7
Gensaro	6
Grottola	4
Grassano	14
Laviello	15
Mont' Albano	5
Montescagioso	6
Miglionico	10
Melfe	51
Montemuro	4
Maschito	33
Montemilone	44
Montepeluso	19
Oppido	6
Pomarico	28

Pesticci	5
Potenza	13
Petragalla	5
Palazzo	56
Ripacandida	14
Ruoti	12
Santo Chirico Nuovo	30
Senise	5
Santo Martino	5
Sant' Arcangelo	6
Spennazola	20
Stigliano	6
Santo Costantino	46
Trevico	27
Tricarico	26
Terranova	26
Tolve	13
Venosa	21



Nomi delle città e terre di dominio, cioè regie, che sono nella presente provincia.

Lagonigro, fuochi	706
Riviello	651
Tolve	385
Tramutola	603

Impositioni che paga ciascun fuoco di questa provincia alla Regia Corte.

Questa provincia paga l'istesso che paga la provincia di Terra di Lavoro, e paga di più il barricello di campagna, per il qual pagamento si paga grana tre e un quarto, e tre quarti di cavallo a mese.

[39]



Torri che tengono guardata la presente provincia di Basilicata.

La torre di Rocca Imperiale sta nel suo territorio.

La torre di Trisaia in territorio di Tursi, vicino al fiume Sinno.

La torre di San Basile sta nel territorio di Pellicore, vicino al fiume Sinno.

La torre di Acre sta in territorio di Scanzana.

La torre della Salandrella sta in territorio di Bernalda, vicino alla Salandrella.

La torre di Brassente in territorio della Macchia.

La torre di Bradano sta nel feudo di San Basile, che è nel monasterio di San Lorenzo di Padula.





[Tavola VII]¹⁶

¹⁶ Arme della Prouincia di / Calabria Citra.

[41] Breve descrizione di Calabria Citra, quinta provincia del Regno di Napoli, con li nomi delle città, terre e castella che vi sono, e con la nota de' fuochi che ciascuna di esse fa in questa nuova numeratione, e delle città e terre di demanio, e le camere riservate che vi sono, con l'impositione che pagano alla Regia Corte, raccolta per Henrico Bacco.



a provincia di Calabria Citra fu anticamente detta dei Brutii, perché i suoi popoli ebbero origine da Bretio, figliuolo di Hercole. La quale per la parte di tramontana confina con Basilicata, e per levante la bagna il Mar Ionio, da mezzogiorno tocca con Calabria Ultra, e da ponente è bagnata dal Mar Tirreno. Questa provincia fa per arme una croce nera in campo d'argento, le quali armi et insegne ebbero origine al tempo che Boemondo normanno, duca di Calabria, passò con dodicimila soldati eletti nel soccorso di Terrasanta, onde per le sue prodezze fu poi fatto principe d'Antiochia; e perché l'impresa fu gloriosa e degna, per questo possiamo credere che detta regione faccia tal'insegna, ramentando il gran passaggio che fe' il detto suo duca. In questa provincia nel territorio d'Altomonte sono le minere dell'oro, dell'ar[42]gento, del ferro, dell'alabastro, e vi nasce gesso e cristallo, e vi sono grandissimi monti di sale bianco. Nel territorio di Rossano sono le minere del sale e dell'alabastro e della marchesita. Nel territorio di Longobucho sono le minere dell'argento e dell'argento vivo. Nel territorio della terra di Regina sono le minere dell'alabastro, del solfo e del vetro. Nel territorio di Petrafitta, vicino al fiume Ispica, sono le minere dell'acciaro, del piombo e del sale. Nel territorio della città di Martorano è la miniera dell'acciaro. Nel territorio di Cosenza, vicino al fiume Iovinio, sono le minere dell'oro e del ferro, e nel loco detto volgarmente Macchia Germana è la miniera dell'oro, del piombo e del solfo, e poco discosto in un altro luogo detto¹⁷ Miliano è la miniera del sale e dell'alume. Questa provincia abonda di seta, bombace, zuccari, miele e zafferano; vi è la deliciosa selva che i paesani Sila nominano, che abonda di altissimi pini, dove si fa gran copia di pece, pece greca e trementina: questa selva è una delle maggiori d'Italia perché circonda da ducento miglia. In somma non vi è quasi cosa da desiderare che non vi sia, perché vi piove insino la¹⁸ manna dal cielo. Sono in questa provincia diece città, delle quali Cosenza e Rossano sono arcivescovadi; le città sono l'Amantea, Bisignano, Cariati, Cassano, Martorano, Strungoli, Santo Marco et Umbriatico; e tra terre e castella 160, che in tutto sono 170, oltre la famosa et antica Pandosia distrutta.

Dove trovarete questo segno † sono le camere riservate.

¹⁷ Edizione 1609: detta.

¹⁸ Edizione 1609: al.

A

Abbate Marco, fuochi	5
Acri	930
Acqua Formosa	51
Aieta	224
† Aiello	700
† Alvidona	152
Altomonte	368
Amantea	609
† Amandolara	165
Aprigliano	765
Argentina	18
Altilia	281

B

† Bollita, fuochi	58
Bellomonte	325
Belvedere Maritimo	401
Belvedere e Malapezza	29
† Bervicaro	306
[43] Bisignano	1238
Bonifati	152
Boccarizzo	133
Bucchiglieri	274
Buon Vicino	97

C

Calapizzati, fuochi	193
Calviti	142
Casalnuovo	347
† Castiglione Maritimo	194
Carolei	418
† Castello Franco	284
Castro Regio	15

Castiglione di Cosenza	413
Cassano	789
Castrovillare	1338
Canna	116
Campana	308
† Cariati	139
Carpensano	457
† Casobuono	210
Cerisano	263
Celico	649
Cercito	24
Cervicate	29
† Cerchiaro	336
Cerenza	50
Cirella	87
Citraro	436
Cinga	15
Civita	35
Cosenza	2509
Crisma	36
† Crusia	152
† Cropolati	210
Crucoli	236
† Cuccari	194
Cumpano o Zumpano	460
Curigliano	1438
Cuzzopanno	420

D

Depignano, fuochi	407
Domanico	186
Donnici	208

F

Falconara, fuochi	122
Fegline	624
Fiumefreddo	987
Fermo	23
Forneta	26
Fuscaldo	456

G

Grimaldo, fuochi	248
Grisolia	35
Guardia	247

I

† Ipsicro, alias lo Zirò, fuochi	472
----------------------------------	-----

L

Lattarico, fuochi	236
Laino	474
Laco e Lachitiello	486
Lappano	271
Lungro	160
Lungobucco	500
† Luzzi	316

M

Macchia d'Orto, fuochi	52
Malvito e casali	208
Mangalvita	16
Maira	87
Mangone e Santo Stefano	459
Melito e Crepescito	250
† Martorano	490
† Morano	697

Mattafellone	105
† Melissa	250
Mendicino	304
Mormando	401
[44] Mocrassano	55
Montespinello	103
Motta Santa Lucia	363
† Mont'Alto	1024

N

† Nucara, fuochi	131
Nucera	399

O

† Oriolo o Riolo, fuochi	513
--------------------------	-----

P

† Paula, fuochi	812
Paterno	846
Pedace	859
Petrapaula	220
† Petramala	265
Petrafitta	700
Policastrello	75
Porcile	46
Platici	71

R

† Rosito, fuochi	104
† Regina	142
† Roggiano	229
Rovito	502
Roccadinero	134
† Rende	663

Rose	202
† Rossano	1844
Rogliano	1137
Russi	9

S

Sanginito, fuochi	104
Sant'Agata	161
Saracina	332
Savotello	88
† Scalea	196
Scala	235
Scigliano	1025
Scifo	28
Serra di Lio	38
Serano	45
Scolfadero	1
Spezzano Grande	415
Spezzano Piccolo	979
Santo Benedetto di Cosenza	96
Santo Benedetto dell'Abbadia	71
Santo Basile	87
Santo Percopo	49
Santo Cosmo	8
Santo Lauro	14
Spezzano Piccolo, casal di Terranova	34
† Santa Caterina	29
Santo Demitri	166
† Santo Donato	179
Santo Fili	429
Santo Giorgio e Santo Marco	26
Santo Giorgio in Corigliano	115
Santo Giovan di Fiore	95
Santo Iacopo	23

Santo Lorenzo	148
Santo Lucito	105
Santo Maurello	38
Santo Marco	160
Santo Martino	56
Santa Maria della Rota	78
Santo Nicola dell'Alto	26
Santo Pietro Albanese	60
Santo Pietro de Guarino	104
Santa Sofia, casal di Bisignano	187
Santo Sosto	38
Strongoli	178

T

Tarsia	175
† Turano	179
Trebisaccie	136
Tessano	245
Terranova	374
[45] Turture	118

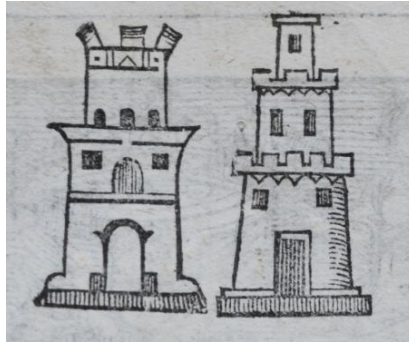
V

Verzino	266
Umbriatico	91
Urso Marso	325

Z

Zirò, alias Ipsicro ¹⁹	472
-----------------------------------	-----

¹⁹ Edizione 1609: Isgro. Corretto per confronto con pag. 43.



Castelli e torri che tengono guardata da mare la presente provincia.

Il castello dell'Amantea.

Il castello di Cosenza.

Nel Mar Tirreno.

1. Torre del Capo di Dino.
2. Torre di Fella.
3. Torre di Tirone.
4. Torre di Santa Secla.
5. Torre di San Giovanni.
6. Torre Lombarda.
7. Torre di Santi Quaranta.
8. Torre del Suffio.
9. Torre de Aquanite.
10. Torre di San Giovanni.
11. Torre di Barbarise.
12. Torre di Coracena.
13. Torre di Mesa.
14. Torre di Rupe.
15. Torre della Bocca di Savuto.
16. Torre di Pietra.

Nel Mar Ionio.

17. Torre del Piano delli Monaci.
18. Torre di Spulica.
19. Torre di Fiumenica.

20. Torre del Capo del Saracino.
21. Torre delli Magazeni.
22. Torre del Capo di Alice.
23. Torre di Sant' Angelo.
24. Torre di Limara.
25. Torre di Coscile.



Nomi delle città e terre di dominio, cioè regie, che sono nella presente provincia.

Amantea, fuochi	609
Cosenza	2509
Lungobuco	500
Rossano	1844
Scigliano	1025

Città franca in perpetuo in questa provincia.

Amantea

Terre che pagano per conventione.

Paterno

Nocera

Impositioni che paga ciascun fuoco di questa provincia alla Regia Corte.

Paga l'istesso che la provincia di Terra di Lavoro, e paga di più per il barricello di campagna grana 2 e cavalli 10 ½, e si paga a mese.

[46] Breve descrizione della nobilissima città di Cosenza, capo e metropoli di questa provincia, suo sito, casali e nobiltà.



[Tavola VIII]²⁰

²⁰ Arme della famiglia di Gaeta / del Leone.

[47] **A Mutio di Gaeta, cavalier cosentino.**

Alli meriti di Vostra Signoria et agli obblighi miei verso Lei si converrebbe maggior presente che questo non è, di dedicare a Vostra Signoria il discorso della nobilissima città di Cosenza, onde ella trahe origine, benché napolitano si possa anco dire per haver moglie dell'illustre famiglia Capece e per far qui in Napoli continua habitatione; tuttavia, se all'affetto dell'animo, di cui sogliono le più degne persone appagarsi, avrà riguardo, non sdegherà questo picciol dono d'un breve ritratto della sua patria Cosenza, regina e capo dei Brutii, edificata in mezzo della sua provincia da Bretio, figliuolo di Hercole, come si legge in Dionisio Afro e Stefano Bisantio, e nominata Consentia, come riferisce Plinio, Appiano Alessandrino, Pomponio Mela, Strabone, Livio, Tolemeo et altri. Resiede questa città fra sette piccioli colli che la circondano, eccetto che per tramontana tiene una gran pianura che per lunghezza si stende 20 miglia, ove si dice il Vallo di Grati, dal fiume Grati, che per la parte dell'oriente nasce da sei miglia discosto dalla città e scorrendo per tramontana per mezzo la città si unisce col fiume Busento, che dalla parte di ponente scorre per le sue mura, et a guisa di un triangolo si unisce col fiume Grati, dove è sepolto il corpo del famoso Alarico, re dei Vicegoti, che vi lasciò la vita negli anni di Nostro Signore 412, nel tempo di Innocentio Primo pontefice e di Teodosio imperadore, cotanto lodato da Claudiano poeta. Il quale Alarico, havendo saccheggiato Roma et havendo pigliato Cosenza, quivi morì, et acciò non fosse fatta vendetta del suo corpo, fu da' suoi sepolito nel fiume Busento in una ricca cassa, e furono ammazzati tutti coloro che vi furono presenti, acciò non fosse saputo il luogo della sua sepoltura. Poscia, nel tempo di papa Giovanni XIII e dell'imperadore Othone, nell'anno 965 passarono dall'Africa gran moltitudine di saraceni, i quali la saccheggiarono e bruciarono, et uccisero tutte le persone che vi trovarono. Dopo fu riedificata credo delle reliquie che si debbero allhora salvare, poiché per negligenza de' scrittori non si legge chi la riedificasse. Il suo fiume Grati ha proprietà che lavandosi le donne i capelli diventano biondi, e per contrario il fiume Busento fa divenirgli neri, e così ancora della seta, che lavandosi nell'uno diventa bianca e nell'altro²¹ fosca. Là onde Ovidio nella sua *Trasformatione* così dice:

[48] “Crates, et hinc Sybaris nostris conterminus oris,
Electro similes faciunt, auroque capillos,
Et prope piscosos lapidosi crathidis amnes,
Parvus ager”.

²¹ Edizione 1609: altra.

Questa città non è mai stata soggetta a barone o titolato del Regno, eccetto agli istessi re, i quali alli loro primogeniti che havevano da succeder nel Reame davano il nome di Duca di Calabria, dove questa città è metropoli e capo, e nel tempo che Luigi Duodecimo et il Re Catolico si divisero il Regno, toccando al Re Catolico la Calabria e la Puglia, la fece capo e metropoli di tutte l'altre, sì come narra monsignor Cantalicio, vescovo d'Atri e di Civita di Penna, nell'*Historia del Gran Capitano*. E contende il primo luogo nella dignità temporale appresso Napoli. Il suo arcivescovado è antichissimo, et al suo arcivescovo si dà il titolo di *miseratione divina*, come Napoli. Al presente vi è arcivescovo monsignor Giovan Battista di Costanzo cavalier napolitano, huomo di gran prudenza e vigilanza, fratello di Fulvio marchese di Corleto e regente in questo Regno e del Consiglio d'Italia per la Maestà Catolica, nelle cui lodi non mi estendo, essendo assai note a tutti. Tiene questa città un fortissimo castello, ma senza presidio di soldati per esser entro terra. Il suo territorio è fertilissimo delle cose necessarie al bisogno della vita humana quanto qualsivoglia altra città d'Italia, et è circondata da ottantacinque casali ben popolati, che sono tutti come terre grosse, che danno una bella vista ai riguardanti, essendo il più lontano non più che dodici miglia, e sono li seguenti:

1. Altilia
2. Aprigliano
3. Agosto Sottano
4. Agosto²² Soprano
5. Brunetta
6. Corte
7. Casignano
8. Celico Sopranise
9. Cerzitto
10. Caldarizzi
11. Carpanzano
12. Castiglione di Cosenza
13. Caporesce
14. Chiane
15. Cellara
16. Cerno
17. Crepessito

²² Edizione 1609: Agosta.

18. Cava
19. Capitello
20. Cuti
21. Casola
22. Crivati
23. Calvisi
24. Cupani
25. Donnici Soprano
26. Donnici Sottano
27. Dipignano Vitiusi
28. Fegline
29. Francolise
30. Franconi
- [49] 31. Franetto
32. Feruci
33. Guarno
34. Grupa
35. Grimaldo
36. Lappano
37. Lupici
38. Laurignano
39. Motta
40. Minnito
41. Motta
42. Moscani
43. Malito
44. Mangone
45. Motta
46. Marsi
47. Macchia
48. Macchisi
49. Maglie
50. Motta di Santa Lucia
51. Petrone

- 52. Pedalina
- 53. Pira
- 54. Petroni
- 55. Porchiacche
- 56. Pedace
- 57. Perito
- 58. Petrafitta Malfitani
- 59. Petrici
- 60. Puzano
- 61. Ronelle
- 62. Rovito
- 63. Rogliano Rotaspani
- 64. Santo Nicola
- 65. Santo Stefano
- 66. Santa Maria
- 67. Serretani
- 68. Santo Stefano de' Mangoni
- 69. Serra
- 70. Santo Pollito
- 71. Santo Nicolò
- 72. Spezzano Grande
- 73. San Benedetto di Cosenza
- 74. San Pietro di Guarino
- 75. Spezzano Piccolo
- 76. Scalzato
- 77. Scigliano Diano
- 78. Serra
- 79. Turzano
- 80. Tessano
- 81. Trenta
- 82. Vicinanze
- 83. Verticelle
- 84. Yotta
- 85. Zumpano

Questi casali vengono ogni sabbato nella città a portare e vendere le cose del vitto nel suo mercato, il quale è uno de' più celebri del Regno. Ha prodotto et al presente produce molti huomini illustri in arme e lettere, e tiene al presente una academia di huomini illustri in lettere, de' quali a' tempi nostri sono stati: Bernardino Telesio, Sertorio Quattromani, Giovan Paolo d'Aquino, Giulio Cavalcanti e Fabio Cicala gran filosofi, Giovan Battista Ardoino, Cosmo Morello poeti celebri, tutti nobilissimi gentil'huomini di essa città, et altri che taccio per brevità. Vi sono molti dottori in leggi principalissimi, perché vi risiede la Regia Audienza col suo viceré di provincia, che nel presente anno 1602 è governatore [50] e capitano a guerra il signor Antonio Grisone, cavaliere dell'Ordine di San Giacomo nobile napolitano, con tre auditori, cioè il dottor Pomponio de²³ Leonardis napolitano, fratello del signor Giovan Battista de Leonardis, consigliere per la Maestà Catolica in questo Regno, don Rodorigo di Añaya spagnuolo, nipote dell'illustrissimo Arcivescovo di Salerno, visitator generale del Regno, e Michele di Cabellis pur spagnuolo, col signor Antonio Follerio gentil'huomo napolitano, avvocato fiscale, et il dottor Scipione di Giannuccio cosentino, procurator fiscale col capitano di campagna. Vi è ancora un luogotenente et un giudice. E, sì come è ornata di dignità temporale, è ancora ornata di religione, come di ricchi monasteri dell'ordine di sant'Agostino, di san Domenico, di san Francesco così conventuali come dell'osservanza, et anco capuccini e dell'ordine di san Francesco di Paola e di santa Maria del Carmine. Vi sono ancora monasteri di monache e vi è l'Hospedale della Santissima Annunciata e quel de' fratelli di Giovan di Dio et il collegio de' padri del Giesù. Vi sono tre fiere l'anno: nel mese di marzo quella dell'Annunciata, nel mese di luglio quella della Maddalena e nel mese d'agosto quella di Sant'Agostino. Vi è ancora il Monte della Pietà dove si impegna gratis come in Napoli. Questa città è ornata di una esquisita nobiltà consistente in 68 famiglie, oltre le estinte, le quali vivono con ogni decoro di nobiltà, e sono queste:

Abenanti

Amici

Andriotti

Aquini

Ardoini

Arnoni

Bernaudi, hoggi duchi della Bernauda

Bombini

Bonconti

²³ Edizione 1609: di.

Boni
Britti
Barrachi
Cavalcanti
Caputi
Caselli
Ciaccii
Cicali
Corati
Cava
Celsi
Dattili
Donati
Ferrai
Fabari
Ferrari d'Epaminonda
Ferrari d'Antonello
Francia
Fera
Gaeta della Stella
Gaeta del Leone
Garofali
Giovanni
Giannoccheri
Goffredi
Longhi
Marani
Migliaresi
Morelli
Materi
Mangoni
Monaci
Molli
Neri

Orangi
Parisi di Ruggiero
Parisi di Tomaso
Pilusi
Passalacqua
Pantusi
Pascali di Bartolo
Preiti
Quattromani
Rocchi
Rossi
Sambiasi
[51] Sirsali della Motta
Sirsali di Guido
Scaglioni
Spiriti
Schinosi
Spatafora
Stochi
Spina
Tarsia
Tilesi
Tosti
Tirello
Toscani.

Famiglie estinte di Cosenza.

Aloe
Alimeni
Beccuti
Baroni
Bonaccursi

Cozza
Carolei
Clavellis
Domanici
Filleni
Gadi
Giacchini
Longobucchi
Martirani
Massari
Mont'Alti
Mirabelli
Manuardi
Poerii
Pollisii
Pascali di Giacomo
Pellegrini
Plantedii
Sant'Angioli
Sanfelici
Sirisanti
Tarsia della Motta
Valle, et altri.

Famiglie nobili della città dell'Amantea.

Amati
Baldacchini
Cozza
Cavallo
Carrattelli
Fava
Gracchi

Gioeli
Lauro
Mirabelli
Pitellia
Stanti
Sacchi, et altri.

Famiglie nobili della città di Rossano.

Adimari
Amarelli
Britti
Campagna
Capasacco
Cito
Crispo
Curto
Ferrari
Foggia
Maleni
Manarini
Mezzamonaco
Muro
Protospatari
Rapano
Risi
Rossi
Rocco
Sarsali
Tagliaferro
Toscani
Zanfini, et altri.



[Tavola IX]²⁴

²⁴ Arme della Prouincia di / Calabria Vltra.

[53] Breve descrizione di Calabria Ultra, sesta provincia del Regno di Napoli, con li nomi delle città, terre e castella che vi sono, e con la nota de' fuochi che ciascuna di esse fa in questa nuova numeratione, e delle città e terre di demanio, e le camere riservate che vi sono, con l'impositione che pagano alla Regia Corte, raccolta per Henrico Bacco.



a provincia di Calabria Ultra fu detta anticamente Magna Grecia, che da parte di tramontana confina con Calabria Citra, e da levante è bagnata dal Mare Ionio, e da mezzogiorno ha il Faro di Messina dell'isola di Sicilia, e da ponente è bagnata dal Mar Tirreno, e vi è all'incontro l'isola di Lipari habitata, et quella di Strongoli dishabitata. Fa per arme due croci nere poste

in due angoli, cioè l'una nell'angolo destro et l'altra nel sinistro, et amendue i campi sono d'argento, per mezzo de' quali angoli ne risultano due altri: l'uno di sopra e l'altro di sotto, et in amendue sono quattro pali vermigli per lungo in campo d'oro. La qual insegna per l'una e l'altra croce dinota l'una e l'altra Calabria; i quattro pali vermigli in campo d'oro sono l'arme d'Aragona. Fu questa insegna inventata da [54] don Ferdinando d'Aragona duca di Calabria, figliuolo di Alfonso Primo re di Napoli, il che altro non vuole dinotare che, quantunque la regione di Calabria fusse stata divisa da suo padre in due provincie, nondimeno egli era d'ambedue signore. In questa provincia sono sedici città, delle quali Reggio e Santaseverina sono arcivescovadi; i vescovadi sono Belcastro, Bova, Catanzaro, Cotrone, Gieraci, l'Isola, Monteleone, Melito, Nicastro, Nicotera, Oppido, Squillace, Taverna et Tropea. Ha tra terre e castella 139, che in tutto sono 155, oltre di quattro altre al presente distrutte, come Zurio, Sibarri, Metaponte e Medamo. In questa provincia, nel stato di don Andrea Ardoino marchese di Sorito, si è novamente scoperto una miniera del buonarminio orientale perfettissimo.

Dove trovarete questo segno † sono le camere riservate.

A

Agnone, seu Andali, fuochi	34
Amarone	33
Amendolara	293
Anoia	400
† Arena	707
Arenuso	39
Argusto	95

Ardore	87
--------	----

B

Bagnara	386
Badulato	498
Belcastro	246
Bellaforte	45
Bianco	291
Bova	413
Bonugni	113
Brancaleone	90
Briatico	976
Brugnatore	40
† Burrello	895
Bombile	121

C

Catanzaro	1882
Calama	503
Calimera	82
Calandra	2
Cardinale	268
Cardito	138
Castellace	40
Castelle	19
Carida	332
Castello Monardo	237
Centica	34
† Castello Vetere	727
Claravalle	69
Cosolito	90
Cotronei	65
Conte Ianne	198
Cotrone	921

† Cinque Fronde	306
[55] Cropani	457
† Crepacore	50
† Cutro	677

D

Davole	226
Drose	238

F

Ferolito dell'Ecclesia	116
Ferolito de Nicastro	388
Filogaso	128
† Fiumara di Muro	790
Francavilla	189
Francica	396

G

Galateo	568
Gagliato	31
Garerio	163
Garaffa	41
Gaudioso	84
Gasparine	84
Gioia	156
Gimigliano	209
Girifalco	192
Girace	1314
† Gruttaria	843

I

Ippolo	107
Isola o Iscla	108
Isaria	124

L

Lacconia	92
Larzetta	38

M

Maida	847
Marcellenara	130
Marchedusa	12
Massa Nova	29
Melicuccà e Drosi	1175
Mesuraca	692
Mesiano	1035
Montabro	100
Melito	917
Montelione	2147
Motta San Giovanni	332
Motta Bovalina	168
† Motta Sideroni	356
Motta di Brozzano	17
† Montebello	159
Motta Gioiosa	253
Motta Filocastro	582
† Monestarace	110
Monte Santo	168
Monte Rosso	82
Montesoro	69
Montepavone	123

N

† Nicastro e San Biase	1154
† Nicotera	745

O

† Oppido	1023
----------	------

Olivando	60
----------	----

P

† Placanica	98
Palermita	19
Palma	617
Palagorio	69
Palizi	122
Panaia	213
Papa Nicefero	232
Petrizzi	109
Penti Dattilo	99
Pizzo	331
Potomia	44
Plaisano	74
Policastro	753
Polia	107
Polistena et San Giorgio	1617
Prati	52

[56] R

Reggio	1608
Rodio Velamato	59
† Roccella	263
Rocca Bernarda	293
Rocca Angitola	220
Rocca Falluca	4
Rossarno	378

S

Satriano	265
† Sellia	254
Serrastretta	67
Seminara	1264

Settinsano	91
Settingiano	112
† Sciglio	522
† Simari	368
† Sinopoli	573
Spatula e Serra	218
Squillace	286
Stilo	1615
Stallattì	240
Stafanacone	78
Suriano	437
Suberato	47
† Sorito	406
Sant'Agata con Cardito	845
Sant'Andrea della Vena	28
Sant'Andrea di Badolato	207
Sant'Agata di Crepacore	45
San Caloto	125
Santa Caterina	340
† Santa Cristina	804
San Demitri	40
Santa Eufemia	68
Sant'Elia	130
San Floro	105
San Giovanni Mignano	156
† San Giorgio e Polistena	1617
† San Lorenzo	409
San Pietro Melicozza	35
San Pietro dell'Isola	20
Santo Mauro	151
Santa Maria de Altiglia	9
San Suosto	68
San Vito	134
Santa Severina	308

T

Taverna	1407
† Terranova	1879
Terriolo	144
Torre di Bruzzano	45
Torre dell'Isola	200
Tropea	3537
Troiani	3

V

Vallelonga	568
Villa Carbonara	13

Z

Zangarise	335
Zangarone	59



Nomi delle città e terre di dominio, cioè regie, che sono nella presente provincia.

Cotrone, fuochi	803
Catanzaro	1884
Policastro	713
Reggio	1546
Sant'Agata	835
[57] Stilo	1615
Seminara	1132
Tropea	3524

Città e terre franche in perpetuo di questa provincia.

Tropea

Bagnara

Scilla

Catanzaro

Terre che pagano per conventionione.

Reggio

Santa Eufemia

Melicuccà

Isaria

È ancora tra le città demaniali compresa in questa regione l'isola di Lipari, la quale non è numerata per essere essente d'ogni pagamento.

Impositioni che paga ciascun fuoco di questa provincia alla Regia Corte.

Paga ciascun fuoco di questa provincia alla Regia Corte le medesime impositioni che paga la provincia di Calabria Citra, però solamente differisce nel pagamento del barricello, per lo quale pagamento paga grana due e cavalli dieci.



Castelli e torri che tengono guardata da mare la presente provincia.

Il castello della città di Cotrone.

Il castello di Tropea.

Il castello di Reggio.

1. Torre del Capo d'Ogliastro in territorio d'Izzaria.
2. Torre del Capo di Conduro in territorio di Santa Eufemia.
3. Torre dell'Amato in territorio di Maida.
4. Torre di Laconia nel suo territorio.

Nel territorio di Monteleone.

5. Torre di Santa Venere.
6. Torre di Santo Pietro.
7. Torre Imperiale nel territorio di Briatico.

Nel territorio di Tropia.

8. Torre di Zambrone.
9. Torre di Baticano.
10. Torre di Santa Maria di Riccardi.
11. Torre di Santa Domenica.
12. Torre del Capo di Pietro nel territorio di Nicotera.
13. Torre di Mesina in territorio di Rosarno.
14. Torre di Gioia nel suo territorio.
- [58] 15. Torre di Pietre Nere in territorio di Seminara.
16. Torre del Capo di Rocchi nel territorio di Bagnara.

- 17. Torre del Cavallo nel territorio dello Sciglio.
- 18. Torre di Velve in territorio di Fiumara.

Nel territorio di Reggio.

- 19. Torre di Gallico.
- 20. Torre di Ravagnese.
- 21. Torre di Pallaro in territorio della Motta di San Giovanni.
- 22. Torre del Capo dell'Arme in territorio di Montebello.
- 23. Torre del Salto della Vecchia in territorio di San Lorenzo.
- 24. Torre di San Giovanni d'Avalos in territorio di Bova.
- 25. Torre del Capo di Bruzano in territorio del Bianco.
- 26. Torre di Melito in territorio di Pentidatilo.

Nel territorio di Palizze.

- 27. Torre di Spartavento.
- 28. Torre di Porta Palizze.
- 29. Torre di Splingari in territorio di Brancaleone.
- 30. Torre di Gambare in territorio di Saderone.
- 31. Torre della Spina nel territorio di Mottagioiosa.
- 32. Torre di Canellori in territorio di Castel Vetere.
- 33. Torre di Ierace nel suo territorio.

Nel territorio di Stilo.

- 34. Torre di Placarite.
- 35. Torre di Vederà.
- 36. Torre di Caminise.
- 37. Torre di Castellona.
- 38. Torre di Casamone.
- 39. Torre del Monte di Manno in territorio di Badulato.
- 40. Torre di Sant'Antonio in territorio di Santa Caterina.
- 41. Torre di Mesolare in territorio di Satriano.

Nel territorio di Squillace.

- 42. Torre di Stallattì.

- 43. Torre di Roccella.
- 44. Torre di Catanzaro nel suo territorio.
- 45. Torre di Simari nel suo territorio.
- 46. Torre di San Francesco in territorio di Palma.
- 47. Torre di Manna in territorio dell'Isola.

Teatro della nobiltà di alcune città più principali della presente provincia di Calabria Ultra.

Famiglie nobili della città di Catanzaro.

Albertini
Arcieri
Bolotta
Catania
Coco
Cumis
Campitello
De Franza
Frabica
Ferraro
Grimaldis
Inglise
Lauro
Malatacha
Marincola
Mazza
Maniardo
Mangione
Michele
Morano
Dello Nobile
De Paula
Pistoia
Pitera

Ricca
[59] Riso
Rocca del Vicario
Rocca di Lantanzio
Rodio
Sanseverini
Serra
Senatore
Spina
Striverii
Susanna
Zaccone, et altri.

Famiglie nobili della città di Cotrone.

Berlingieri
Campitelli
Luciferi
Mangioni
Pipini
Protospatari, et altri.

Famiglie nobili della città di Reggio.

Alagona
Barone
Barillà
Bosurgi
Bozzetta
Burza
Campulo
Campagna
Capua
Castelli

Carboni
Ciriaco
Diano
Geria
Gioanne
Francoperta
Ferrante
Filocamo
Furnari
Iodice
Loghoteta
Malgeri
Maiorana
Mazza
Melissari
Melito
Monsolino
Parisi
Patomia
Pitali
Ricca
Riccabono
Spanò
Suppa, et altri.

Famiglie nobili della città di Taverna.

Anania di Giovan Lorenzo
Blaschi
Filante, d'origine da Ungheria, o secondo altri da Macedonia.
Mandeli
Marincola, del vescovo di Tiano.
Mazze
Manetii

Pistoia

Poerii

Scipani, del vescovo di Belcastro, et altri.

Famiglie nobili della città di Tropa.

Afflitti

Aquini

Angeii

Baroni

Baroli

Buongiovanni

Braccio

Caivani

Caputi

Campini

Caraccioli

Consiglia

Coppula

Del Duce

Facili

Fazzelli

De Franza

Frezza

Gabrieli

Galuppi

Lumicisi

Lancellotti

Martirani

Migliaresi

Pelliccia

Pipini

Pignatelli

Portugalli

Puglisi

Scataretica

Sciavelli

Tocco

Tomacelli

Toraldi

Tranfo

Tropeiani

Viento

Vulcani, et altri.



[Tavola X]²⁵

²⁵ Arme della Prouincia di / Terra d'Otranto.

[61] Breve descrizione di Terra d'Otranto, settima provincia del Regno di Napoli, con li nomi delle città, terre e castella che vi sono, e con la nota de' fuochi che ciascuna di esse fa in questa nuova numeratione, e delle città e terre di demanio, e le camere riservate che vi sono, con l'impositione che pagano alla Regia Corte, raccolta per Henrico Bacco.



a provincia di Terra d'Otranto fu anticamente nominata Hidrunto, Iapigia, Messapia e Salentina, che dalla parte di ponente confina con Basilicata, e per tramontana con Terra di Bari, nel restante, che è tramontana e greco, la bagna il Mare Adriatico, e da levante e sirocco e mezzogiorno il Mar Ionio. Fa per arme quattro pali vermigli per lungo in campo d'oro, sopra de' quali è posto un delfino stizzoso che tiene in bocca una mezza luna. L'origine di questa insegna fu nell'anno 1481, al tempo che Alfonso d'Aragona duca di Calabria, figliuolo di Ferdinando Primo re di Napoli, discacciò i turchi dalla²⁶ città d'Otranto e dagli altri luoghi convicini. Onde, volendo gli huomini di questa provincia mostrare il gran beneficio che il suo re fatto loro havea in liberargli dell'empio tiranno Maumetto, secondo re de' turchi, alzarono la già detta insegna, [62] mostrando per li quattro pali vermigli in campo d'oro l'arme del re Ferdinando d'Aragona. Il delfino non fu cosa novamente inventata già che anticamente, per quanto si scorge nelle medaglie, il delfino con Nettunno erano proprie insegne del paese de' salentini, ma vi aggiunsero solamente la mezza luna in bocca al delfino, volendo dinotare che la nova signoria, che 'l tiranno Maumetto s'havea ingegnato di occupare di sì bella regione, gli fu per la sollecitudine del valoroso Alfonso e virtù dei proprii abitanti tolta. Sono in questa provincia otto fortezze overo castella con buoni presidii de' soldati per sua guardia. Ha due porti di mare famosi, come Taranto nel Mar Ionio e Brindisi nel Mare Adriatico, e vi sono quattordici città, delle quali Otranto, Brindisi, Taranto e Matera sono arcivescovadi; i vescovadi sono Alessano, Castellanetta, Castro, Gallipoli, Lecce, Motola, Nardò, Ostuni, Oira et Ugento; e tra terre e castella 170, che in tutto sono 184.

Dove troverete questo segno † sono le camere riservate.

A

Acquarica di Lecce, fuochi	60
Acquarica del Campo	85
Andiano	24
Alcaia, alias Cesine	34

²⁶ Edizione 1609: della.

† Alessano	226
Aradeo	105
† Arnesano	120
Arigliano	19

B

Barbarano	86
Bagnola	130
Brindesi	1978
† Burgagne e Pasele	129
† Bugiardo	206
Butrugno	97
Belvedere	5

C

† Ceglie	616
† Castellaneta	1683
Carovigna	291
Casalnovato	986
† Campie	621
Cellino	172
Carmiano	168
† Cupertino	623
Casamasella	21
† Carpignano	304
Castroguarino	49
Castrofranccone	58
Cavallino	132
† Curigliano	442
Cursi Omnium	238
[63] Cannoles	75
Castrignano	289
Castignano del Campo	113
Cutrofiano	111

† Casarano	281
Cugnano	67
Castiglione	70
Castro	11
Cocumula	59
Cersignano	86
Casalicchio	6
Calimera	135
Craparico del Campo	22
Cursano	147
Craparica di Lecce	113
Cavellino	151
Carosino	48
Civitella	26

D

Depresa	30
Diso	84

F

† Francavilla	1020
† Fragagnano	122
Fellino	185
Faggiano	110

G

Galugnano	153
† Galatola	605
† Gagliano	230
† Ginosa	409
Galipoli	1371
Gruttagnole	1310
Guagnano	321

H

Herchie	50
Hostuni	1908

I

Iuliano	136
Iurdignano	167

L

† Lecce	6203
† Latiano	378
† Lequile	401
Leporano	103
Leverano	505
Lizzano	85
Leccianiello	116
Liste	88

M

† Maglie	162
Magliano	55
Maladugno	173
Martignano	209
Martano	328
† Martina	2195
Matera	3110
Maruggio	431
† Massafra	911
Matina	263
Maritima	39
† Motula	162
Monacizzo	120
† Muro	187
Monterone	262

Merine	37
† Melpignano	378
Montesardo	138
Montesano	41
Mariceno	89
Morciano	231
Monorbino	247
Misciano	65
Melessano	33
† Misagne	1116

N

† Nardò	1627
Neviano	66
[64] Noia	44
Nociglia	20

O

Oira	597
Ortella	51
Otranto	578

P

Palaggiano	78
Palaggianello	58
Palmarice	99
† Parabita	299
Patri	120
† Presizzo	299
Pisignano	40

R

Roggiano	56
Racle	231

Ruffiano	207
Rocca Forzata	210
Rocca Franca	17

S

† Sava	161
Salve	305
Salignano	55
† Salice	424
Sanarica	123
† Secli	132
Scorrano	263
Serrano	58
Sogliano	75
Solito	593
† Specchia di Preite	265
Specchia di Minorvino	75
Squinzano	593
Stigliano	6
Strutta	90
† Stornatia	314
Suplessano	81
Spognano	50
Surano	36
Succianello	83
† Santo Vito	454
† Santa Maria de Nova	235
San Pangratis	47
† San Pietro Vernotico	193
† San Pietro in Galatina	940
San Cesario del Barone	}
San Cesario di Santa Croce	
San Cesario de Matteis	
San Donato	125

San Danaci	82
Santa Eufemia	6
San Cassiano	78
San Crispiero	60
San Pietro di Lama	2
San Placanzo	95
San Marzano	74
San Martino	50
San Donà	39
San Giorgio	21
Sorvo	12

T

Taurisano	147
Taranto	3617
Tacciano	170
Terza	743
† Trepuzzi	251
† Tre Case	278
Tiggiano	76
Torre de Padula	187
Torre di Mare	58
Torricella	90
Turchiarolo	107
Tutino	137
Tuturano	126
† Torre di Santa Susanna	236

V

Vagliano	12
[65] Vanse	15
Vaste	21
Veglie	324
Vetrana	200

Vicinanza	25
Vigiano	145
Vigiano Montefusco	84
Visigliano	36
Vigna Astrese	38
† Ugento	272
Vernole	75
Viscianella	66



Nomi delle città e terre di dominio, cioè regie, che sono nella presente provincia.

Brindisi, fuochi	1870
Galipoli	1283
Lecce	6167
Matera	3100
Ostuni	1806
Otranto	551
Squinzano	575
Taranto	3000
Torre di Santa Susanna	236

Città e terre franche in perpetuo in questa provincia.

Brindisi, fuochi	1870
Faggiano	108
Galipoli	1283

Otranto	551
Tuturano	126
Taranto	3000
Santa Eufemia	6
Aradeo	105
Bagnulo	123
Puzzo dell'Horto	5
Lecce	6167

Impositioni che paga ciascun fuoco di questa provincia alla Regia Corte.

Paga la grana due e cavalli diece per lo barricello, e si paga a mese.



Castella e torri che guardano la presente provincia.

1. Il castello d'Otranto.
2. Il castello di Lecce.
3. Il castello grande di Brindisi.
4. Il castello dell'isola di Brindisi.
5. Il forte di Brindisi.
6. Il castello di Galipoli.
7. Il castello di Santo Cataldo.
8. Il castello di Taranto.

Nel territorio della città d'Otranto.

1. Torre d'Orto.
2. Torre Pelagia.
3. Torre di San Stefano.
- [66] 4. Torre San Milano.
5. Torre dell'Arteglio in territorio di Galatena.
6. Torre di Buraco in territorio di Marugio.

Nel territorio di Nardò.

7. Torre del Crustano.
8. Torre del Crito.
9. Torre di Castiglione.
10. Torre di Santa Maria dell'Alto.
11. Torre di San Sidero.
12. Torre della Casa del Rio.

Nel territorio di Brindisi.

13. Torre Capogallo.
14. Torre Matrelle.
15. Torre Penna.
16. Torre Cavalloccio.

Nel territorio di Lecce.

17. Torre Chianca.
18. Torre Rinalda.
19. Torre Fiumicelli.
20. Torre del Pizzo in territorio di Taviano.

Nel territorio di Castigliano del Capo.

21. Torre Imbriachello.
22. Torre Vecchia del porto di Santa Maria di Leuca.

Nel territorio di Gagliano.

23. Torre Montelongo.

24. Torre Novaglie.

Nel territorio di Taranto.

25. Torre Pezzi di Tara.

26. Torre Rendinella.

27. Torre Santo Vito.

28. Torre della Lama di Donne.

29. Torre del fiume di Taro.

30. Torre Monte dell'Ovo in territorio di Marugio.

Nel territorio di Tre Case.

31. Torre del Porto.

32. Torre Plane.

33. Torre Guascito in territorio di San Vito.

34. Torre di Mattefante in territorio di Morciano.²⁷

35. Torre Naspere in territorio di Tigiano.

Nel territorio d'Ostuni.

36. Torre di Puzelle.

37. Torre di San Leonardo.

38. Torre Porto Migiano²⁸ in territorio di Brigiando.

39. Torre del Porto di Leverano.

40. Torre Portorosso²⁹ in territorio di Monbrino.

41. Torre di Portoripa in territorio di Adrano.

42. Torre Porta Badiscio in territorio d'Ugiane.

43. Torre delli Pali in territorio di Salve.

44. Torre Rocca Vecchia in territorio di Carpignano.

45. Torre di San Gennaro in territorio di Squinzano.

46. Torre di Santa Maria in territorio di Salignano.

47. Torre di San Giovanni in territorio d'Ugento.

48. Torre di Santo Lioro in territorio di Patù.

49. Torre Sanfone in territorio di Fellingine.

²⁷ Edizione 1609: Moricano.

²⁸ Edizione 1609: Migrano.

²⁹ Edizione 1609: Protorosso.

50. Torre di Sapea in territorio di Galipoli.
51. Torre Salfole in territorio di Monacizzo.
52. Torre Suda in territorio di Racle.
53. Torre di Sant'Andrea in territorio di Burgagne.
54. Torre del Sasso in territorio dell'Abadia di Cornito.
55. Torre di San Foca³⁰ in territorio di Meladugno.
56. Torre di Santa Cesarea in territorio di Muro.
57. Torre di San Pietro Bavigno in territorio di Casalnovo.
58. Torre Specchia della Guardia in territorio di Cerfignano.
59. Torre Specchio di Rogiero in territorio d'Aquarica di Lece.
60. Torre Saturo in territorio di Leperano.
61. Torre Specchio Grande in territorio di Corzano.
62. Torre dell'Urso in territorio di Martano.
63. Torre di Saline di Castellaneta.
64. Torre del Castelluzzo nella marina di Pulzano.
65. Torre di Porano in territorio di Cusano.
66. Torre di Novaglie in territorio di Cagliano.

**[67] Teatro della nobiltà di alcune città più principali della presente provincia di Terra
d'Otranto.**

Famiglie nobili della città di Brindisi.

Balzo

Caraccioli

Cavalieri

Cuggio

Fornari

Pacuvii

Pandi

Ramundi

Ranieri

³⁰ Edizione 1609: Soca.

Sacchi
Salvatori
Scolmafora
Tomasini
Villanova, et altri.

Famiglie nobili della città di Gallipoli.

Crisogiovanni
Magis
Nandii
Pepi
Rocchi
Scaglioni
Sermaistri
Valderani, et altri.

Famiglie nobili della città di Lecce.³¹

Dell'Achaia
Aielli
Alami
Ammirati
Balduini
Baroni
Buttera
Belle
Carbonerii
Castromediani
Catriotti
Dello Doce
Delli Falconi
Franconi

³¹ *Edizione 1609: Lecce.*

Frisari
Georgi
Giudici
Guidani
Guarini
Lantoglia
Lobelli
Maramonti
Mariscalchi
Matthei
Montefuscoli
Delli Monti
Monica
Musco
De Noia
Paladini
Petraroli
Perroni
Prati
Prioli
Rainò
Sambiasi
Saracini
Sciscio
Tafori
Verardi, et altri.

Famiglie nobili della città di Matera.

Agati
Alemi
D'Angeli
Duci
Ferrari

Gattini
Malvindi
Noia
Ricchieri
Senerchia
Santoro
Troiani
Turco
Ulmo, et altri.

Famiglie nobili della città d'Ostuni.

Bisanticci
Carducci
Larearii
Palmieri
Petraroli
Scaloni
Zaccaria, et altri.

Famiglie nobili della città di Taranto.

Aiello
Dell'Antoglietta
Buccarelli
Capitignani
Carignani
Delle Castelle
Falconi
Galli, del Marchese di Montefalcone
Manfredi
Ponti, et altri.



[Tavola XI]³²

³² Arme della Prouincia di / Terra di Bari.

[69] Breve descrizione di Terra di Bari, ottava provincia del Regno di Napoli, con li nomi delle città, terre e castella che vi sono, e con la nota de' fuochi che ciascuna di esse fa in questa nuova numeratione, e delle città e terre di demanio, e le camere riservate che vi sono, con l'impositione che pagano alla Regia Corte, raccolta per Henrico Bacco.



a provincia di Terra di Bari fu anticamente detta Puglia Peucetia, che dalla parte di maestro e tramontana confina con Capitanata e tocca Principato Ultra, e per mezzogiorno e lebeccio confina con Basilicata e con Terra d'Otranto, e da greco e tramontana la bagna il Mare Adriatico. Fa per arme un campo angolare, in mezzo del quale è un baston vescovale d'oro posto in campo azzurro, tutto l'avanzo del campo della banda è d'argento. Questa insegna si giudica che per gli angoli dinoti i suoi confini, che la dividono dall'altre provincie; e per lo bastone vescovale si può giudicare che dinoti la divotione di san Nicolò, e tanto più quanto il corpo di detto santo sta nella città principale della sua provincia. Ha questa provincia il fiume Ofente, il lago Andronico et il bellissimo porto di mare della città di Trani, con quattordici città delle quali Bari [70] e Trani sono arcivescovadi, e li vescovadi sono Andria, Biseglia, Bitonto, Bitetto, Conversano, Gravina, Giovenazzo, Monopoli, Molfetta, Mondrovino, Polignano e Ruvo; e tra terre e castella 37, che sono in tutto 51.

Dove troverete questo segno † sono le camere riservate.

A

Acquaviva, fuochi	1343
† Altamura	2686
† Andria	3164

B

† Bari	2926
Barletta	3047
† Binetta	159
Bitonto	2514
† Bitetto	554
Bitritto	289
Biseglia	1678

C

Casamassima	578
Carbonara	196
Cannito	173
Capurso	424
Canosa	333
† Cassano	716
† Castellano	611
Casal della Trinità	45
Ceglie	202
Cellamare	103
Cisternino	639
† Conversano	1629

F

Fasciano	680
----------	-----

G

† Gioia	524
† Giovenazzo	751
Grumo	437
Gravina	2692

L

† Loco Rotondo	425
Losito	70

M

Monopoli	2492
† Molfetta	1415
Modugno	1375
Mola	1040
† Montione	40
† Monorvino	753

	N	
† Noia		746
† Nuci		807
	P	
† Palo		1136
† Polignano		816
Putignano		1499
	Q	
† Quarata		1590
	R	
† Ruvo		1573
Rutigliano		709
	S	
Santo Nicandro		265
† Sant'Eramo		317
	T	
Trani		962
† Terlizzi		1027
† Triggiano		348
[71] Turito		194
† Turo		517
	V	
† Valenzano		295



Nomi delle città e terre di dominio, cioè regie, che sono nella presente provincia.

Bari, fuochi	2926
Barletta	3047
Bitonto	2514
Biseglia	1678
Monopoli	2492

Terre che pagano per conventione.

Trani, fuochi	962
Andria	3164
Fasciano	680
Putignano	1499

Impositioni che paga ciascun fuoco di questa provincia alla Regia Corte.

Paga le grana due e mezzo e due terzi di cavallo per lo barricello di campagna, e si paga a mese.



Castella e torri che guardano la presente provincia.

In Bari, il castello di Bari.

In Barletta, il castello di Barletta.

In Trani, il castello di Trani.

In Monopoli, il castello di Monopoli.

1. Torre di Carnosa in territorio di Bari.

Nel territorio di Barletta.

2. Torre di Lofanto.

3. Torre di Salina.

4. Torre di Pietra.

5. Torre del Galdorino in territorio di Molfetta.

In territorio di Monopoli.

6. Torre di Anazo.

7. Torre di San Giorgio.

8. Torre di Cintolo.

9. Torre di Pezzulo.

10. Torre d'Ancina.

11. Torre di Lama in territorio di Biseglia.

In territorio di Polignano.

12. Torre di Rampagnone.

13. Torre di San Vito.

14. Torre della Pecosa in territorio di Noia.
15. Torre di Fiume di Canna in territorio di Fasciano.
16. Torre di Santo Spirito in territorio di Bitonto.

**[72] Teatro della nobiltà di alcune città più principali della presente provincia di
Terra di Bari.**

Famiglie nobili della città di Bari.

Affaitati
Arcamoni
Boccapianoli
Carducci
Carrettoni
Dottola
D'Effrem
Filipuccio
Gerunda
Gliri
Izzinosi
Lamberti
Lampugnani
Massilla
Marsilia
Massimi
Palombi
Pascalino
De Rossi
Taurisano
Tresca
Ventura
Visconti, et altri.

Famiglie nobili della città di Barletta.

Affaitati
Bonelli
Caraldo
Comonte
Contestabili
D'Elefanto
Delli Folconi
Galiano
Gentili
Della Marra
Marulli
Nicastri
Orsini
Pappalettere
Pironti
Santa Croce
Strazza
Stoppa
Visconti, et altri.

Famiglie nobili della città di Bitonto.

Baroni
Bove
Giannoni
Girardi
Labini
Di Lucio
Maggiori
Planella
Perrese
Regna

Rogadei
Salluzzi
Scaraggio
Silos
Tacola
Valeriani
Veritate
Volponi, et altri.

Famiglie nobili della città di Giovenazzo.

Braida
Boccapianola
Barnaba
Castiglia
Chiurlia
Framarini
Gaeta
Gaudio
De Magronibus
Mena
Morola
Nicastri
Paglia
De Planca
Delli Pavoni
Ricci
Risi
Roberti
Sagarica
Saraceni
Sassi
Sindolfi
Valloni

Zurli, et altri.

Famiglie nobili della città di Monopoli.

Acconzaioco

Arponi

Barba

Ferro

[73] Galderisi

Indelli

Mazza l'Orsi

Marzati

Mastroiodici

Morano

Manfredi

Palmieri

Patricii

Passarelli

Preconii

Ratta

Rendella

Risi

Sandalari

Tarsia, et altri.

Famiglie nobili della città di Trani.

La sua nobiltà è distinta in quattro seggi, al modo della fedelissima città di Napoli, et in ciascuno d'essi vi sono al presente le infrascritte famiglie nobili.

Nel seggio di Portanova.

Palagano

Passasepe

Stanga
Eliezarii
Sansonne
Mandrico.

Nel seggio dell'Arcivescovato.

Mondelli
Buonsumiro
Crispi
Campanile.

Nel seggio di San Marco.

Sifoli
Berlingiero
Campitelli
Ventura.

Nel seggio del Campo.

D'Angelis
Staffa
De Cunio
Arcamone.





[Tavola XII]³³

³³ Arme della Prouincia di / Abruzzo Citra.

[75] Breve descrizione di Abruzzo Citra, nona provincia del Regno di Napoli, con li nomi delle città, terre e castella che vi sono, e con la nota de' fuochi che ciascuna di esse fa in questa nuova numeratione, e delle città e terre di demanio, e le camere riservate che vi sono, con l'impositione che pagano alla Regia Corte, raccolta per Henrico Bacco.



popoli della provincia d'Abruzzo Citra furono detti anticamente sanniti. Dalla parte di maestro confina questa provincia con Abruzzo Ultra, e per lebeccio tocca un poco Terra di Lavoro, e per sirocco confina col Contado di Molisi, e da greco la bagna il Mare Adriatico. Ha soggetta l'isola di Tremito nel detto mare. Fa per arme una testa di cignale, con un giogo rosso in campo d'oro,

dinotando con quella l'abbondanza de' porci selvaggi che vi è, e col giogo quel fatto memorabile che successe fra le sue genti et i romani alle Forche Caudine, anzi potrebbe dirsi che l'una e l'altra figura dinotasse il medesimo fatto, proponendosi la testa del cignale, animale ferocissimo, per la ferocità dei romani posta sotto il giogo. Sono in questa provincia cinque città, delle quali Benevento, Lanciano, Civita di Chieti sono arcivescovadi; i vescovadi sono [76] Civita Borella e Sulmona; e tra terre e castella 175, che in tutto sono 180, oltre di tre altre distrutte, di cui sino al presente si scorgono le stupende rovine, e sono Antina, Comino et Aquilonia.

Dove troverete questo segno † sono le camere riservate.

A

† Agnone, fuochi	791
Alfidenà	145
Altino	53
† Anversa	228
† Arco	140
Ari	38
Ariello	63
† Atessa	627
Abbatteggio	62

B

Bagnara	92
Baselice	46

Bellomonte	167
Bulignano	101
† Bucchianico	456
† Bomba	88
Bugliola	70

C

Canosa	86
Cansano	82
Casoli	246
Casal Bordino	87
Carpeneto	75
† Caramanico	871
Carretto	60
Caronchio	111
Campo di Giove	158
Castiglione	332
Casal in Contrade	192
Casa Languida	91
Castello Novo	140
Castro de Valve	50
Castello di Sangro	447
† Celenza	147
Civita di Chieti	2195
Civita di Luparella	104
Civitella di Raimondo	52
Civita Burella	96
Colle de Macine	131
Civitella Alfidena	53
Colle di Mezzo	60
Crecchio	155

D

Dogliola	77
----------	----

F

Fallo	40
Fallo Ascoso	50
Francavilla	236
Fara Sancti Martini	161
Fara Filiorum	98
Filetto	67
Forlì	87
† Fossaceca	147
Fraine	62
Frisa de Lanciano	69
Frisa Grandinara	135
Frattura	98
Furci	93

G

† Gambarale	70
Gesso Palena	283
Gesso Monte de Riso	172
[77] Giugliano	134
Guilme	94
Guardia Grele	468

I

Introacqua	172
------------	-----

L

Lama	195
Lanciano	1878
Lisia	32
Lentella	102
Letto Manopello	128
Letto Palena	170

M

Malanotte	17
Manupello	261
Miglionico	60
Monteferrante	86
† Montenegro	130
Montelupiano	57
Monte de Riso	157
Mosegliaro	88

O

Opi	105
† Ortona a Mare	918
Ortona de Marci	218

P

Paglietta	61
† Palena	310
† Palmoli	144
Palumbaro	118
† Pacentro	401
Pesco Asseroli	281
Penna di Pedimonte	93
† Pesco Costanzo	427
Pentima	144
Petransero	77
Petturano	322
Petroro	171
Petrabundante	103
Petraferrazzana	28
Penna d’Huomo	46
Pizzoferrato	130
Polutri	97
† Populi	318

Pratula	159
Prezza	106
Pescara	1

Q

Quatri	74
--------	----

R

Rapino	127
Ripa Tiatina	204
Rivisondoli	229
Rocca del Raso	156
Rocca Cinquemiglia	59
Rocca Morice	138
Rocca Scalegna	45
Rocca Valle Scura	250
Rocca Caramanico	46
Rocca Montepiano	181
Rocca Santo Giovanni	113
Rocca Spinalveti	124
Rocca di Casale	85
† Roio	103
† Rosello	172
† Raiano	186

S

Salle	181
† Scanno	368
Schiavi	153
Serra Monacesca	127
Sulmona	1192
Santo Martino	105
Santo Vito	104
Santo Valentino	324

Santo Giovanni Lupione	50
[78] † Santo Buono	209
Sverni	117

T

† Taranta	242
Tollo	108
Tocco	361
Torri	41
Torre Bruna	97
† Torricella	159
Turino	138
Tusillo	192
Tornareccio	185

V

Vacro	76
Varrea	203
† Vasto Aimone	869
Villa Casa Candidella	33
Villa Lago	73
Villa Varrea	70
Vittorito	120
Villa Santa Maria	110
Villa Magna	194
Villa Coppello	115
Villa Santo Salvo	36
Villa Ranea	48
Villa Policorno	21
Villa Afonsina	16
Villa Viano	13
Villa Summi Vincoli	17
Villa Torre Vecchia	16
Villa Torre Gentile	13

Villa Forca Popolina	20
Villa Fonte Chiara	9
Villa Fonte del Trocco	31
Villa Silvestro	25
Villa Santo Spirito	3
Villa Santa Rustica	11
Villa Santa Cecilia	15
Villa Pietra Constantina	32
Villa di Iovan Tomase Mazograsso	13
Villa Scorciosa	10
Villa Santa Maria a Mare	23
Villa Cannaparo	23
Villa Stannazo	18
Villa Treglio	54
Villa Lazaro	4
Villa Cotellessa	9
Villa Santa Pollinara	5
Villa Vastomeroli	12
Villa Santo Sangro	18
Villa Arielli	22
Villa Nova in feudo Volignano	1
Villa Santo Pietro Mont'Urso	1
Ursagna	204
Villa Pompeo Petrucci	5
Villa Torrenova	3



Nomi delle città e terre di dominio, cioè regie, di questa provincia.

Civita di Chieti, fuochi	1985
Guardia Grele	468
Lanciano	1878
Tocco	361

Città franche di questa provincia.

Civita di Chieti	1985
Casal Incontrato	194
Ripa Teatina	205
Villa Ranea	48

[79] Città e terre che pagano per conventione.

Guardia Grele, fuochi	468
Lanciano	1878
Pratola	159

Impositioni che paga ciascun fuoco di questa provincia alla Regia Corte.

Paga l'istesso che la provincia di Terra di Bari, variando solamente del pagamento del barricello, per lo quale paga a mese grana due e cavalli cinque et un quarto di cavallo.



Torri che guardano questa provincia da mare.

1. Torre Moro in territorio d'Ortona.
2. Torre Cavalluccia in territorio della Rocca.
3. Torre Fiumeforo in territorio di Francavilla.
4. Torre di Mucchia in territorio d'Ortona a Mare.
5. Torre d'Asinella in territorio di Polluno.
6. Torre di Sangro in territorio di Torino.
7. Torre di Penna in territorio del Vasto.

Famiglie nobili di Benevento, città soggetta al Sommo Pontefice.

D'Avalo

Dell'Aquila

Bassi

De Blasio

Bilotta

Boctini

Briti

Capasso

Calenda

Capobianchi

Candida

Caraccioli

Condestabili

D'Enea

De Leo

Filingieri

Geremia

Gregorio

Griffi

Leoni

Mascambruni

Mazzili
Morra, del pontefice Gregorio 8°
Morra del Seggio di Capuana
Monforti
Pesce
Savariani
Sellaroli
Del Sindico
Tufo
De Vico
Della Vipera
Vintimiglia, et altri.

Famiglie nobili della città di Sulmona.

Amone
Aristotile
De Canibus
De Capite
Capograssi
Colombi
Corbi
Martini
Mattheis
Meliorati
Merlini
Quatrari
Rinaldi
Ruffo
Sardi
De Sanità
Dello Tinto, et altri.



[Tavola XIII]³⁴

³⁴ Arme della Prouincia di / Abruzzo Vltra.

[81] Breve descrizione di Abruzzo Ultra, decima provincia del Regno di Napoli, con li nomi delle città, terre e castella che vi sono, e con la nota de' fuochi che ciascuna di esse fa in questa nuova numeratione, e delle città e terre di demanio, e le camere riservate che vi sono, con l'impositione che pagano alla Regia Corte, raccolta per Henrico Bacco.



a provincia d'Abruzzo Ultra confina dalla parte di maestro e tramontana con lo stato di Santa Chiesa, e da mezzodì con Terra di Lavoro, e per sirocco con Abruzzo Citra, e da greco la bagna il Mare Adriatico. Furono i suoi popoli anticamente nominati vestini. E fa per arme un'aquila bianca coronata, assisa sopra di tre monti d'oro in campo azurro. La quale insegna alcuni credono che per l'aquila dinoti le bandiere che nella battaglia tolsero ai romani; e secondo altri che ciò significa l'imperadore Adriano che in Adria, città della provincia, nacque e che i tre monti d'oro vogliano dinotare la fertilità e ricchezze del paese. Né mancano di quelli i quali vogliono che l'aquila significhi la città istessa dell'Aquila, capo e principal città di tutto il paese, edificata da Federico Secondo [82] imperadore, come appare per un suo privilegio che comincia: "Regnantibus nobis feliciter, et victoriosè degentibus in hereditario nostro Regno Siciliae, etc.", riferito da Salvatore Massonio nel suo *Dialogo dell'origine della città dell'Aquila*; talché possiamo credere che i suoi popoli prendessero l'aquila per loro insegna come sudditi dell'imperadore Federico. In questa provincia sono tre famosi fiumi, cioè Tronto, Pescara e Sangro, col lago Focino, detto di Celano, con cinque città, delle quali nissuna è arcivecovado; le città sono Aquila, Atri, Campi, Civita di Penna e Teramo; e tra terre e castella 322, che sono in tutto 327, oltre di tre altre distrutte, che a pena ne compariscono vestigi, e furono Amiterno, Buca et Histonio.

Dove troverete questo segno † sono le camere riservate.

A

Acciano, fuochi	192
Acquaviva	40
Acumuli	457
Alanno	242
† Apignano	35
† Amatrice	1184
Aquila	2124
Aquilano	37

Assergie	224
Aragne	57
Arischie	238
Atri	961

B

Bacucco	73
Bagno	319
† Barisciano	390
† Basciano	101
Bazano	19
Beffe	149
Bellante	126
Bisegna	26
Bisento	93
Bomenaco	60
Borbona	200
Brittoli	86
Buscio	89
Burgo Nuovo	36

C

† Camarda	99
Cagnano	241
Cantalice	162
Canzano	127
Campana	16
† Campli	900
Carpinetto	109
Carropoli	143
Capurciano	99
Casentino	68
Castagna	40
† Castignano	127

Castilenti	121
Castelle	140
[83] Castello Nuovo	80
Castello Vecchio ad Alto	79
Castello Vecchio a Basso	122
Casale Santo Nicola	6
Castiglione del Conte	133
Castiglione della Valle	86
Castiglione di Ramonda	100
Celera	57
Cerchiara	38
Carmignano	62
Cellino	218
Cerqueto	59
† Civita Ducale	945
Civita Reale	307
Civita Tomassa	81
Civita Retegna	129
† Civita Acquara	148
† Civita di Penna	792
Civitella dell'Abadia	152
† Civita Sant'Angelo	451
Civitella del Tronto	837
Colle Pietro	68
Colle Donico	30
Coll'Alto	29
Collo Corvino	197
Colle Vecchio	28
Colonello	171
Contraguerra	128
Corvara	45
Cugnolo	52

F

† Fagnano	311
Fano Adriano	58
Faragone	86
Farinola	124
Filetto	63
Feudo di Canzano	2
Fonte d'Avignone	41
Fontecchia	263
Forcella del Contado	73
Forcella di Penna	42
Forca di Valle	59
Fornaroli	33
Frunti	64
Fossa	121

G

Giulianova	358
Goriano di Valle	204
Guardia Humana	80

I

Insola	171
Intempera	20
Intermesuli	65
† Intredoco	231

L

La Posta	210
Lavaretta	115
La Elece	138
Leognano	54
† Leonessa	1096
† Loreto	458

Luculo	520
Lupranica, alias Santo Nicandro	83

M

Macchia del Conte	91
Miano	94
Molina	52
Montebello	195
† Monte Reale	1744
Monte Galtiero	105
Montesecco	73
Montesilvano	68
Montepagano	129
Montone	45
Mentorio	407
[84] Monticchio	35
Mosciano	147
Mosculo	118
Montagna di Roscitto	352
Morra	178

N

Navelli	204
Nereto	164
Nocciano	114
Notaresco	135

O

Ocre	193
Onna	25

P

Paganica	575
Pagliara	58

Pesco Maggiore	58
Pesco Sansonesco	129
Penna di Sant'Andrea	49
Petranico	76
Petruro	96
Petra Camela	113
Petto	20
† Pizzolo	441
Pianella	248
Poio di Piacenza	148
Poio di Santa Maria	136
Poio Umbriccio	31
Poio Rattiere	16
Poio Morello	68
Popplito	36
Prata	92

R

Rapino	48
Ripattoni	112
Rocca de Petrino	47
Rocca Santo Stefano	90
Rocca di Mezo	421
Rocca di Cambio	138
Rocca Santa Maria	79
Roio	169
Rosciano	48

S

Sassa	145
Santo Pio	110
† Santo Demitre	205
Santo Sano	40
Santo Benedetto	68

Santa Maria del Ponte	62
Santo Vittorino	16
Santo Giovanni a Scorzone	33
Santo Giglio	55
Santo Vito	113
Santo Omero	129
Scolpito	89
Scorano	81
Silve	63
Spoltore	209
Stiffe	20

T

Teramo	845
Thione	101
Torna in Parte	329
Torre delli Passari	46
Tusci	88
Tuscollo	35
Terra Moricana Montagna	27
Terra Moricana Sola Villa	26
Terra Mortana Terzana	17
Terra Moricana Moricone	27
Terra Moricana del Conte	41
Terra Mortana Mangia Villa	41
Tortoreto	226
Turano	69
Tossiccia	191

[85] Ville separate da Teramo.

Villa Cola Longo, fuochi	97
Villa Sant' Angelo	64

Villa Santa Maria Ioannella	4
Vicoli	76
Vesta	221
Villa Moricone	17
Villa Verruti	17
Villa Colle Caruni del Conte	3
Villa Castellana	164
Villa di Chiarino	18
Villa di Rupò	20
Villa Turricella e Plano	20
Villa di Nepozano	13
Villa delle Marine	5
Ville Poicone	34
Ville Orse	10
Ville Silvestri	9
Villa Cerreti	1

Terre del contado di Mareri e baronia di Coll'Alto.

Collefecato, fuochi	63
Capradosso	54
Castello Minardo	61
Giergenti	32
Gamagna	70
Liostrini	19
Lugnono e Lisciario	152
Mareri	65
Macchia Timone	22
Petrella	65
Poio Diano	67
Poio Poponesco	119
Poio di Valle	17
Poio Santo Giovanni	21

Poio Sinolfo	35
Petra Secca	42
Pesco Rocchiano	63
Radicaro	39
Rocca Verruti	62
Rocca Rannisi	19
Rocca Libiese	10
Staffone	60
Sambuco	74
Torre del Taglio	64
Tufo	38
Tondicoda	28

Terre del contado di Celano e baronia di Carapelle.

Aiello, fuochi	278
Aschi	129
Celano	398
Castello Vecchio di Subiego	179
Cocullo	224
Castello di Hieri	147
Carapelle	113
† Capistrano	193
Castello Vecchio di Carapelle	180
Colle Longo	127
Castello del Monte	254
Circhio	192
Colle Armele	183
† Calascio	362
Cello	132
Colli	75
Gagliano	218
[86] Gioia	238

Bisegna	136
Balzerano	179
Lecce	308
Morrea	189
† Offena	404
Ovindoli	132
Ortucchio	192
Pescina	276
Rocca di Calascio	203
Ruvole	99
Santo Sebastiano	163
Secenara	158
Santo Stefano	230
Santo Petito	73
Santo Iona	90
Speron d'Asino	60
Venere	142
Villa di Colle Longo	140

Terre e ville del contado d'Albi e Tagliacozzo.

Albi, fuochi	401
Androsciano, separato da Albi	59
Auricola	76
Avezzano	399
Corvaro	124
Cese	73
Castello Vecchio	20
Capodotio	99
Canistro	63
Cappelle	70
Capistrello	77
Civitella di Rovito	170

Colli	75
Civita d'Antina	68
Castello di Fiume	30
Celle	132
Corcumello	120
Intromunti	67
La Forma, separata da Albi	81
Luco	244
Latresco	19
Lupagliara, alias Grifala	48
Magliano	226
Motta d'Orveto	57
Merino	82
Marano	38
Massa Superiore	70
Massa Inferiore	78
Petrella	81
Paterno	74
Pasco Canale	49
Poio Filippo	115
Perito	164
Rendenara	68
Rocca de' Butti	176
Rocca di Cerro	68
Rocca di Vivo	55
Risciolo	121
Scuriola	217
Scanzano	114
Santo Donato	79
Spedino	22
Santa Maria	125
Santa Natolia	114
Tagliacozzo	328
Torano	84

Trasacco	221
Verrecchia	85
Villa Bozza	15
Villa Santo Vittorini	15
Villa Mazzacani	2
Villa Constantini	2
Villa Castell'a Mare	6
[87] Villa Colli di Topi	7
Villa Collis d'Alfani	8
Villa Santa Maria a Picciano	15

Amatrice, con le infrascritte ville tassate.

Amatrice	1183
Villa Campo Dosso	150
Villa Consigni	52
Villa Santo Iorio	14
Villa Bagnoli	7
Villa Patrischi	28
Villa Cola Morisco	13
Villa Scare	71
Villa Domi	26
Villa Conca	4

Villa de' Schiavoni et Albanesi, straordinarie.

Villa Prepositi	2
Villa Caprara	12
Villa Sibi	13
Villa Capelli	19
Villa Cipressi	22



Nomi delle città e terre di dominio, cioè regie, che sono in questa provincia.

Acumoli, fuochi	463
Alanno	242
Aquila	2076
Civita Reale	308
Civita del Tronto	837
Campana	16
Fagnano	309

Città e terre franche in perpetuo in questa provincia.

Giulia Nova
Nereto
Pisciano
Villa Santa Maria a Pisciano.

Terre franche a tempo.

Civitella del Tronto
Faragone
San Giglio, casale
Cantalice

Impositioni che paga ciascun fuoco di questa provincia alla Regia Corte.

Paga conforme agli altri, e paga di più lo barricello di campagna a ragione di due grana e cavalli cinque et un quarto di cavallo, e si paga a mese.

[88]



Castella e torri che guardano la presente provincia da mare.

Il castello della città dell'Aquila.

Il castello di Civita del Tronto.

1. Torre del Tronto in territorio di Colonella.
2. Torre di Cerrano in territorio d'Atri.
3. Torre di Saline in territorio di Civita Sant'Angelo.
4. Torre di Vibrera in territorio di Tortoreto.
5. Torre di Tordino in territorio di Giulia Nova.
6. Torre di Salinello in territorio di Giulia Nova.



**[89] Teatro della nobiltà di alcune città più principali della presente provincia
d'Abruzzo Ultra.**

Famiglie nobili della città dell'Aquila.

Angifili del Cardinale

Alfieri

Angelini

Antonelli

Baroncelli

Branconii

Carli

Caprucci

Castiglioni

Casella

Ciucci

Col'Antonii

Crispi

Emiliani

Franchi

Lucentini de' Piccolhomini

Legistis

Lepidi

Lepori

Maneri

Mariani

Matthei

Matteucci

Micheletti

Nardi

Oliva

Pascali

Porcinari

Pica

Perelli
Rustici
Rosis
De Ritiis
Rivera
De Simeonibus
Sabini
Salvati
Trentacinque
Turcanii
Vetusti
Zecherii, et altri.





[Tavola XIV]³⁵

³⁵ Arme della Prouincia di / Contado di Molise.

[91] Breve descrizione di Contado di Molise, undecima provincia del Regno di Napoli, con li nomi delle città, terre e castella che vi sono, e con la nota de' fuochi che ciascuna di esse fa in questa nuova numeratione, e delle città e terre di demanio, e le camere riservate che vi sono, con l'impositione che pagano alla Regia Corte, raccolta per Henrico Bacco.



urono i popoli della provincia di Contado di Molise anticamente detti irpini e sanniti; et è dentro terra, et il suo circuito è in forma di teatro, e dalle parti di maestro e tramontana è circondata da Abruzzo Citra, e da greco e levante da Capitanata, e da mezzogiorno da Principato Ultra e da buona parte di Terra di Lavoro e massime verso ponente e lebeccio. Fa per arme una ghirlanda di spiche di grano in campo vermiglio, in mezzo della quale è una stella d'argento tutta fulgente di raggi: la ghirlanda di spiche dinota la fertilità grande delle biade che il suo paese produce, e per la stella d'argento tutta fulgente di raggi la pronta volontà di essi popoli che havevano di seguir l'impresse della famiglia Del Balzo, che dominò quasi tutta questa provincia con altri luoghi d'importanza del Regno, perciocché la detta famiglia Del Balzo fa per arme una stella crinita d'argento in campo rosso. In questa provincia sono quattro città, delle quali nissuna è arcivescovado; le città sono Boiano, Guardia Alferes, Isernia e Trivento, con cento e quattro terre e castella, che sono in tutto 108.

[92] Dove trovarete questo segno † sono le camere riservate.

A

Acquaviva, fuochi	60
-------------------	----

B

† Bagnulo	160
† Baranello	255
Busso	155
Boiano	358

C

Caccavone	97
† Campo Basso	826
† Campo Chiaro	231

Campo di Pietra	151
† Campo Lieto	165
Capra Cotta	246
Cantalupo	157
Caraville	250
† Carpinone	166
† Castello Petruso	174
Castello Guidone	33
† Castello Acqua Burana	213
Castello Pezzuto	89
Castello de' Lino	88
† Castello delli Giudici	68
Castelluccio d'Agnone	23
Castro Pignano	189
† Casal Ciprano	82
Casal Cerrito	13
Casal Taverna	34
† Casal Calenda con Santo Barbato	165
Carca Bottaccio	75
Cercia Picciola	147
Chiavice	66
† Civita Nova	173
Civita Vecchia	55
† Civita Campo Marano	134
† Colle d'Anchise	121
Colle di Croce	45
Covatta	26

F

Fornello	117
† Fossaseca ³⁶	207
† Fresolone	349

³⁶ Edizione 1609: Foca Cessa. Corretto sulla lezione del 1618.

G

† Gambatesa	327
Guardia Bruna	22
Guardia Campo Chiaro	104
Guardia Alferes	106
Guardia Giraldo	258

I

Isernia	839
---------	-----

L

† Lespineta	235
Li Camili	85
Limosano	183
Longana	94
Lorattino	172
Lucito	197
Lupara	123

M

Macchiagodena	248
Macchia d'Isernia	102
Matrice	173
† Mirabella	313
† Miranna	136
Molise	36
† Mondro Duni	246
Mont'Accioli	123
† Montefalcone	263
Mont'Agano	167
Montenigro	93
Monte la Teglia	53
Montorio	108
† Morcone	665

Morrone	272
---------	-----

P

[93] Palata	80
† Pesco Lanciano	54
Pesco d'Isernia	83
Pesco Pignataro	213
Petra Cupa	73
† Petrella	132
Pettorano	72
Providente	80

R

† Riccia	280
Rio Negro	75
† Rocca Manolfi	280
Ripalda	107
† Ripa Limosano	218
† Ripali Bottuni	166
Rocca Civita	52
Rocca Vivara	105
Rocca Aspramonte	58

S

Salcito	94
Sassinoro	44
† Sant'Angelo in Grottole	118
† Sant'Angelo Lemosano	88
Santa Capita	71
† Santa Croce	145
Scontrone	64
Santo Giuliano	184

† Santo Giovanue ³⁷ in Gaudò	267
Santo Biase	33
Santo Felice	82
Santa Lucia	34
Santo Massimo	101
Santo Polo	119
Sessana	144
Santo Stefano	10
Santo Pietro della Vallena	125
Sprone d'Asino	17
† Supino	416

T

Terella	116
Toro	280
† Trivento	409

V

† Vinchiaturo	227
---------------	-----

Nomi delle città e terre di dominio, cioè regie, che sono in questa provincia.

Isernia, fuochi	839
Questa città paga per conventionne.	

Terre franche di questa provincia.

San Giovanne in Gaudò, fuochi	267
Toro	280

³⁷ Edizione 1609: Giovanue.

Fuochi straordinarii.

Casal Santo Barbato, fuochi	8
Casal Cerrito	8
Covatta	3
Colle di Croce	5
Montelateglia	10
Palata	11
Ripalda	13
Santo Felice	16
Santa Lucia	13
Santo Leuci	20

Impositioni che paga ciascun fuoco di questa provincia alla Regia Corte.

Paga per lo barricello grana sei e cavalli undici e due terzi di cavalli, e si paga a mese. Non contribuisce detta provincia al pagamento della guardia delle torri perché non ne tiene, per esser dentro terra.



Arme della Prouincia di
Capitanata .

[Tavola XV]³⁸

³⁸ Arme della Prouincia di / Capitanata.

[95] Breve descrizione di Capitanata, duodecima provincia del Regno di Napoli, con li nomi delle città, terre e castella che vi sono, e con la nota de' fuochi che ciascuna di esse fa in questa nuova numeratione, e delle città e terre di demanio, e le camere riservate che vi sono, con l'impositione che pagano alla Regia Corte, raccolta per Henrico Bacco.



a provincia di Capitanata fu detta anticamente Daunia e Iapigia, et è parte della Puglia, e comprende la Puglia piana col Monte Gargano, detto anco di Sant'Angelo, e dalla parte di maestro, tramontana e greco-levante è circondata dal Mare Adriatico, e per la parte di sirocco confina con Terra di Bari, e per mezzogiorno e ponente-lebeccio con Principato Ultra e Contado di Molise. Fa

per arme un monte d'oro con alquante spiche di grano d'intorno, sopra del qual monte sta un santo Michele arcangelo in campo azzurro, la qual insegna altro non dinota che l'apparitione dell'Arcangelo san Michele sul Monte Gargano, e le spiche l'abondanza della provincia. Vi sono due famosi fiumi, Fortore e Candeloro, con due laghi famosi, Lesina e Varano; e vi sono dodici città, delle quali la città del Monte di Sant'Angelo, unita con Manfredonia sola, è arcivescovado, le quali città sono successe in [96] luogo dell'antica città di Siponto; i vescovadi sono Ascoli, Bovino, Fiorenzuola, Lucera, Lesena, Salpe, Vieste, Volturara, Termoli e Troia; e tra terre e castella 89, che in tutto sono 101, benché vi siano state altre città hora distrutte, come Arpi, overo Argirippa, Salapia, Siponto, Cliternia, Girione, Vibiano, Apaneste et altre.

Dove troverete questo segno † sono le camere riservate.

A

Alarico, fuochi	224
† Ascoli	870
Alberona	221

B

† Baselece	285
Biccaro	341
† Bovino	530

C

Candela	232
---------	-----

Campo Marino	104
Casal Nuovo	44
Castello Pagano	168
Castelluccio Valle Maggiore	214
† Castello Vetere	193
Casal del Vecchio	31
Castelluccio delli Schiavi	368
Cagnano	294
Cercia Maggiore	217
Cerignola	699
† Celenza	494
Celle	36
Cercello	312
Colle	244
Colle Torto	228
Chieuti	167
Crapina	224
Castelluccio delli Sauri	73
Casal Carlentino	10
Civitelle	15
Casale, alias Castelluccio	27
Casal della Porcina	72
Casal Vico	43

D

Delicito	484
Derori	60

F

Fiorenzuola	81
Foggia	1000
Faito	147
Foiano	153

G

† Guidone	214
† Guglionisi	490

I

Ielsi	179
Ischitello	345

L

Lesina	28
--------	----

M

Moncilfone	60
Mont'Alto	62
Macchia	241
Magliano	42
Manfredonia	648
Mont'Aguto	64
Montenegro	391
Monte Sant'Angelo	586
Monte di Montecorvino	99
[97] Monte Longo	41
Monte Rosario	30
Monacilioni	351

N

Nocera	1496
--------	------

P

Panni	159
Porte Cannone	38
Petra Catello	308
Petra de Montecorvino	172
Porcina	473

Peschise	186
----------	-----

R

† Regnano	142
† Rodia	198
Rotello	136
Rosito	224

S

† Sant'Agata	492
San Bartolomeo del Gaudio	567
† Santo Elia	318
† San Giovanni Rotondo	474
San Giuliano	236
Santo Iacopo	15
Santo Marcutio	129
Santo Martino	211
† San Marco della Casula	207
† Santo Nicandro	350
† Santo Severo	1000
Serra Capriola	386

T

Troia	1202
Termole	239
† Torre Maggiore	311
Tufara	172

V

† Vico	602
Vieste	209
Venifro	561
† Volturara	126
Ursara	366

Voltorino	170
Casal di Vico	43



Nomi delle città e terre di dominio, cioè regie, che sono in questa provincia.

Foggia, fuochi	1001
Lucera	1496
Manfredonia	649
Vieste	209
Troia	893

Impositioni che paga ciascun fuoco di questa provincia alla Regia Corte.

Paga le grana sei e cavalli undici e due terzi di cavallo per lo baricello di campagna, e si paga a mese.

[98]



Castella e torri che guardano questa provincia da mare.

Il castello di Manfredonia.

Il castello di Vieste.

1. Torre del Porto Marino.
2. Torre di Civita a Mare.
3. Torre della foce di Lesina.
4. Torre di Giferno.
5. Torre di Regoli.
6. Torre del Monte Saraceno.
7. Torre della Pergola.
8. Torre della Sesta.
9. Torre dell'Oglio.
10. Torre della Molinella.
11. Torre della Sinarca.
12. Torre di San Felice.
13. Torre di Porto Novo.
14. Torre di Petocciata.
15. Torre di Mattinata.
16. Torre di Moleta.
17. Torre di Calarossa.
18. Torre delle Gattarelle.
19. Torre di Ponte Saraceno.
20. Torre di Spinole.
21. Torre di Staccione.
22. Torre di Monte Barone.

Teatro della nobiltà d'alcune città più principali della presente provincia di Capitanata.

Famiglie nobili della città di Lucera di Puglia.

Auria

Campana
Corrado
Falcone
Gagliardi
Gallucci
Mazzagrugni
Mobilio
Pagani
Prignani
Recchi
Severini
Spatafora
Scasso, et altri.

Famiglie nobili della città di Manfredonia.

Aprile
Avantaggio
Beccarino
Cessi
Florio
Gentile
Metola
Minadoi
Nicastri
Selvaggio
Tontoli
Veschi, et altri.

Famiglie nobili della città di Troia.

Afflitti
Baldi
De Claritiis

Gioiosi
Girardi
Lombardi
De Rubeis
Saliceti
Silicei
Sassoni
Tancredi
De Tutiis
Del Vasto, et altri.

Famiglie nobili della città di Monte Sant'Angelo.

Giorgio della Scala
Mutii
Morelli di Cosenza
Perutii
Del Raso
Sereni
Tontoli
Toni
Vischi, et altri.

[99] Vescovadi et arcivescovadi del Regno di Napoli.



ono nel Regno di Napoli cento e quarantaotto città, delle quali ne sono ventiuna arcivescovadi,³⁹ e cento ventisette vescovadi, e di questi il re Filippo nostro signore ne ha il *ius presentandi* di otto arcivescovadi e sedici vescovadi concessi dal pontefice Clemente VII all'invittissimo imperadore Carlo V, nelli

ventinove di giugno del 1529. Gli arcivescovadi sono Brindesi, Lanciano,

Matera, Otranto, Reggio, Salerno, Trani e Taranto. I vescovadi sono Ariano, Acerra, Aquila, Cotrone, Cassano, Castello a Mare di Stabia, Gaeta, Gallipoli, Giovenazzo, Motula, Monopoli, Pozzuolo, Potenza, Trivento, Troia et Ugento.

L'arcivescovo di Napoli ha soggetti:

il vescovo di Nola;

il vescovo di Pozzuolo, ch'è regio;

il vescovo della Cerra, ch'è regio;

il vescovo d'Ischia.

Il vescovo d'Aversa, non è soggetto a nissuno.

L'arcivescovo di Capua ha soggetti:

il vescovo di Tiano;

il vescovo di Calvi;

[100] il vescovo di Caserta;

il vescovo di Caiazzo;

il vescovo di Carinola;

il vescovo di Sessa;

il vescovo di Venafri;

il vescovo d'Isernia;

il vescovo d'Aquino.

Il vescovo di Montecassino è l'abate di quel luogo, dell'ordine di san Benedetto, ordinato così da papa Giovanni XXII nell'anno 1334, e non è soggetto a nissuno.

Il vescovo di Gaeta non è soggetto, et è regio.

Il vescovo di Fondi non è soggetto.

L'arcivescovo di Salerno è regio, et ha soggetti:

il vescovo di Campagna;

³⁹ Edizione 1609: Arciuesconadi.

il vescovo di Capaccio;
il vescovo di Policastro;
il vescovo di Nusco;
il vescovo di Sarno;
il vescovo di Marsico;
il vescovo di Nocera de' Pagani;
il vescovo d'Acerno.

L'arcivescovo d'Amalfi fu fatto arcivescovo ne' tempi di Sergio pontefice, et ha soggetti:

il vescovo di Lettere;
il vescovo di Capri;
il vescovo di Minori.

Il vescovo di Scala è unito con quello di Rapolla, e non è soggetto.

Il vescovo di Ravello è unito con Scala.

Il vescovo della Cava non è soggetto.

L'arcivescovo di Sorrento, ordinato da Sergio III, ha soggetti:

il vescovo di Vico;
il vescovo di Massa;
il vescovo di Castell'a Mare di Stabie: questo è regio.

L'arcivescovo di Consa ha soggetti:

il vescovo di Muro;
il vescovo di Cangiano;
il vescovo di Satriano, ch'è unito con quello di Campagna;
il vescovo di Monteverde;
il vescovo della Cedonia;
[101] il vescovo di Sant'Angelo de' Lombardi;
il vescovo di Bisaccia, ch'è unito con quel di Sant'Angelo.

L'arcivescovo di Cerenza ha soggetti:

il vescovo di Matera, che fu già sotto la diocesi di Cerenza, et al presente è unito con quello e fatto arcivescovo, et è regio;
il vescovo di Venosa;
il vescovo d'Anglona, ch'è trasferito a Turso;
il vescovo di Potenza, ch'è regio;
il vescovo di Gravina;
il vescovo di Tricarico;

L'arcivescovo di Taranto è regio, et ha soggetti:

il vescovo di Motola, che pur è regio;

il vescovo di Castellaneta.

L'arcivescovo di Brindisi, a cui è unito l'arcivescovado d'Oria, è regio, et ha soggetto:

il vescovo d'Ostuni, pur regio.

L'arcivescovo d'Otranto è regio, et ha soggetti:

il vescovo di Castro;

il vescovo di Gallipoli, regio;

il vescovo d'Ugento, regio;

il vescovo di Lecce;

il vescovo di Capodileuco, unito con quel d'Alessano.

Il vescovo di Nardò, non é soggetto a nissuno.

L'arcivescovo di Bari ha soggetti:

il vescovo di Bitonto;

il vescovo di Molfetta;

il vescovo di Giovenazzo, è regio;

il vescovo di Ruvo;

il vescovo di Salve;

il vescovo di Polignano;

il vescovo di Mondornino;⁴⁰

il vescovo di Lavello;

il vescovo di Conversano;

il vescovo di Bitetto;

il vescovo d'Andri;

il vescovo di Biseglia.

L'arcivescovo di Trani è regio, et ha soggetti:

il vescovo di Montepeloso;

il vescovo di Rapolla, è unito con Melfi;

[102] il vescovo d'Alessano è unito con quel di Capo di Leuco.

Il vescovo di Monopoli non è soggetto, et è regio.

Il vescovo di Melfi non è soggetto, et è unito con Rapolla.

Il vescovo di Troia non è soggetto.

⁴⁰ Edizione 1609: Mondoruino.

L'arcivescovo di Siponto, ovvero di Manfredonia, fu unito con l'arcivescovado del Monte di Sant'Angelo da papa Alessandro III, et ha soggetto:

il vescovo di Vieste.

L'arcivescovo di Benevento ha soggetti:

il vescovo di Lucera di Puglia, il quale vuole il Frezza che sia suffraganeo di Trani;

il vescovo d'Ascoli;

il vescovo di Fiorenzuola;

il vescovo di Telese;

il vescovo di Sant'Agata de' Goti;

il vescovo di Monteverde;

il vescovo di Marsico Vecchio;

il vescovo di Montemarano;

il vescovo d'Avellino, c'ha unito il vescovado di Frecenti;

il vescovo di Vico della Baronia;

il vescovo d'Ariano, ch'è regio;

il vescovo di Boiano;

il vescovo di Bovino;

il vescovo di Turribolense;

il vescovo della Dragonara;

il vescovo della Volturara;

il vescovo d'Alarino;

il vescovo di Canne;

il vescovo di Termole;

il vescovo di Lesina;

il vescovo di Trivento, ch'è regio;

il vescovo della Guardia Alferez.

L'arcivescovo di Rossano non ha vescovi soggetti.

Il vescovo di Bisignano non è soggetto.

L'arcivescovo di Cosenza ha soggetto:

il vescovo di Martirano.

Il vescovo di San Marco non è soggetto.

Il vescovo di Cassano non è soggetto, e così ancora.

Il vescovo di Melito, ch'è unito con quel di Monteleone.

[103] L'arcivescovo di Reggio è regio, et ha soggetti:

il vescovo di Nicastro;

il vescovo di Taverna, ch'è unito con Catanzaro;

il vescovo dell'Amantea, ch'è unito con Tropicia;

il vescovo di Cotrone, ch'è regio;

il vescovo d'Oppido;

il vescovo di Castell'a Mare della Bruca;

il vescovo di Geraci;

il vescovo di Squillace;

il vescovo di Nicotera;

il vescovo di Bova.

Il vescovado dell'isola di Lipari è unito con quello di Parenza, e sono soggetti all'arcivescovo di Messina.

L'arcivescovo di Santa Severina ha soggetti:

il vescovo d'Umbriatico;

il vescovo di Belcastro;

il vescovo sitomense;

il vescovo dell'Isola;

il vescovo di Cerenza, è unito con Cariati;

il vescovo di Strongoli;

il vescovo di Cariati, è unito con Cerenza;

il vescovo di Monteleone, è unito con quel di Melito.

L'arcivescovo di Civita di Chieti ha soggetti:

il vescovo dell'Aquila, ch'è regio, e non è soggetto;

il vescovo di Civita di Penna, ch'è unito con quel d'Atri;

il vescovo di Sulmona, detto anco di Valva;

il vescovo di Campoli;

il vescovo di Teramo.

L'arcivescovo di Lanciano non ha vescovi soggetti, et è regio.

Il fine degli arcivescovadi e vescovadi del Regno.



[Tavola XVI]⁴¹

⁴¹ *Noster, & Antipodum geminus submittitur orbis, / Huic Regi, uiget hoc Rege tuente Fides.*

[105] Indice dei re che han dominato il Reame di Napoli.

Normanni, che regnarono con titolo di re anni 66.

Ruggiero normanno, detto Primo, che di conte di Sicilia fu (come s'ha nel *Compendio*) investito re di Napoli da papa Innocenzio II, hebbe (secondo il Fazello) quattro figliuoli legittimi: Ruggiero duca di Puglia, Alfonso duca di Capoa, Guglielmo principe di Taranto, e Costanza, monaca, et hebbe Tancredi, bastardo. Morì nell'anno 1149, ch'era il 59° dell'età sua, e del suo regno il 20°, ancorché altri⁴² dicano il 24°.

Guglielmo, cognominato il Malo, morti gli altri fratelli, successe nel Regno a Ruggiero, suo padre già detto: ei visse 46 anni e ne regnò 15, essendo morto nel 1164.

Guglielmo, cognominato il Buono, fu figliuolo del Malo: costui, morto Ruggiero suo maggior fratello, successe al padre, regnò 25 anni, come che non ne visse più che 36, e morì nel 1189.

Tancredi bastardo, non havendo Guglielmo lasciati figliuoli, fu da' siciliani eletto re insieme con Ruggiero, suo figliuolo primogenito, che poco prima morì di lui, e visse tale circa 6 anni, essendo morto nel 1194.

Guglielmo III fu figliuolo di Tancredi, e con Alteria, Costanza e Madonia, sue sorelle, fu da Enrico VI imperadore preso e poi fatto in lunga prigione miseramente morire nel 1195.

[106] Svevi, che regnarono anni 69.

Enrico VI imperadore fu svevo, al quale papa Celestino III diede per moglie Costanza monaca, detta di sopra, accioch'egli per le ragioni di lei facesse (come fece) l'acquisto del Regno contro a Tancredi. Morì nel 1198; fu imperadore 7 anni e 3 re di Napoli e di Sicilia.

Federico II, figliuolo unico d'Enrico, di tre mogli, cioè Costanza sorella del Re di Castiglia, Iolante figliuola del Re di Gierusalemme et Isabella sorella del Re d'Inghilterra, hebbe tre figliuoli legittimi, Arrigo, Corrado et un altro Arrigo; e di più concubine, Enzo, Manfredi e Federico bastardi, et altri. Costui visse 54 anni, morì nel 1250; fu imperadore anni 34 e re di Napoli 51.

Corrado, per la morte d'Arrigo maggiore, succedette al padre, et havendo regnato poco più d'un anno, morì molto giovane di veneno l'anno 1252, lasciando un figliuolo, detto Corradino, natogli d'una sorella del Duca di Baviera.

Manfredi occupò il Regno ancorché ci fusse rimasto Corradino, figliuolo di Corrado. Nacquero di lui Costanza, moglie del re Pietro d'Aragona, un'altra femina, marchesa di Saluzzo, et un

⁴² Edizione 1609: alrri.

maschio, fatto acciecare e morire in prigione dal re Carlo. Regnò Manfredi anni 10 e morì sconfitto da Carlo nel 1266, ancorché nel testo del Collenuccio dica nel '65 per errore, sì come s'è mostro in quell'opera.

Angioini, che regnarono anni 177.

Carlo I angioino, già conte di Provenza, fu da papa Clemente III investito del Reame di Napoli, distrusse Manfredi e poi Corradino. Morì nel 1285, d'età di 54 anni e del suo regno 19.

Carlo II, figliuolo del primo e di Maria, figliuola del Re d'Ungheria, hebbe questi figliuoli: Carlo Martello, che fu re [107] d'Ungheria; Lodovico il Santo, vescovo di Tolosa; Ruberto, duca di Calavria e poi re di Napoli; Filippo, principe di Taranto; Giovanni, principe della Morea e duca di Durazzo; Tristano; Ramondo Bellingiero; Pietro, conte di Gravina; Clemenzia, moglie di Carlo delfino di Francia; Bianca, moglie del re Iacopo d'Aragona; Leonora, moglie di Federigo re di Sicilia; Maria, del Re di Maiorica; e Beatrice, moglie del Marchese d'Este. Essendo costui vissuto 60 anni e regnatone 24, morì nel 1309.

Ruberto fu terzogenito di Carlo II, di cui, e di donna Sancia d'Aragona sua moglie, nacque Carlo, detto Senzaterra, duca di Calavria, che morì vivente il padre. Visse Ruberto anni 64, havendone regnato presso a 34, morì nel 1343.

Giovanna I, figliuola del detto Carlo e nipote di Ruberto, hebbe quattro mariti: Andrea unghero, Luigi tarentino, Iacopo infante di Maiorica ed Ottone duca di Bransvic, ma i due primi hebbon titolo di re. Costei, perché non haveva figliuoli, s'adottò Luigi duca d'Angiò. Morì nel 1381, fatta strangolare da Carlo III, d'età d'anni 55, havendone regnato 38.

Andrea predetto, essendo stato due anni et otto mesi re, morì di laccio ad Aversa per trattato d'alcuni baroni, e non senza taccia della reina sua moglie, lasciando un picciolo figliuolino, detto Carlo, che sopravvisse poco.

Luigi, detto Tarentino, visse 15 anni marito di Giovanna, cioè cinque prima e dieci dopo ch'ei fu coronato. Morì nel 1362, d'età d'anni 42, e fu il suo corpo da Napoli portato a Montevergine.

Lodovico re d'Ungheria, in tempo di Giovanna predetta, passò con esercito in Regno e, cacciatane lei, se ne impadronì, dominandolo da 3 anni, dopo i quali ne fu reintegrata Giovanna sudetta.

Carlo III, detto di Durazzo, fu figliuolo di Luigi, che nacque di Giovanni principe della Morea e, da papa Urbano VI investito del Regno, venne con l'aiuto del Re unghero ad acquistarlo, ove fe' morir Giovanna in vendetta d'Andrea. Sconfisse Luigi d'Angiò, che, adottato da Giovanna, gli era venuto con esercito contra. Hebbe per moglie Margherita sua cugina, che li partorì tre figliuoli:

Giovanna, Ladislao e Maria, che morì pulzella. Chiamato alla successione d'Ungheria, v'andò e vi fu ucciso nel 1386, havendo regnato in Napoli 4 anni e vissutone 32.

Ladislao, figliuolo di Carlo, hebbe tre mogli, Costanza di Chiaramonte siciliana, Maria sorella del Re di Cipri, e Maria d'Engenio [108] principessa di Taranto; e pur morì senza figliuoli in età di 40 anni, havendone regnato 29, e fu nel 1414. Al costui tempo, Luigi II d'Angiò, figliuolo del Primo, passò due volte con esercito all'acquisto del Regno, e ne fu ributtato.

Giovanna II, sorella di Ladislao, tolse per marito il conte Iacopo della Marce provenzale, essendo, vivente il fratello, stata moglie dell'Arciduca d'Austria e rimasane vedova. Costei s'adottò prima per figliuolo il re Alfonso d'Aragona e poi Luigi III d'Angiò, figliuolo del II. Viss'ella 65 anni, havendone regnato 20 o poco più, e morì nel 1435.

Renato d'Angiò fu istituito erede (così è fama) da Giovanna, come fratello di Luigi, adottivo di quella. Costui, chiamato a Napoli da una parte de' popoli, vi mandò Isabella sua moglie, che vi fu ricevuta come reina, trovandosi egli prigioniero in Borgogna; venutovi egli, poi, vi stette, benché sempre in contesa, 4 anni, in capo de' quali ne fu dal vincitore Alfonso d'Aragona cacciato.

Aragonesi, che regnarono anni 68.

Alfonso I aragonese, adottato dalla Giovanna e poi privo dell'adozione dalla medesima, s'acquistò il Reame con l'arme. Fu sua moglie Maria, sua consobrina, donna sterile. Morì nel 1458, d'età d'anni 66, havendone regnato 16.

Ferrante I, figliuolo naturale d'Alfonso ma da lui legittimato, hebbe d'Isabella di Chiaramonte, e di Giovanna sorella del Re Catolico, sette figliuoli. Della prima: don Alfonso duca di Calavria, don Federigo principe d'Altamura, don Giovanni cardinale, don Francesco duca di Santangelo, donna Beatrice moglie del re Mattia d'Ungheria e donna Leonora duchessa di Ferrara; e, della seconda, donna Giovanna, che fu poi moglie del re Ferrante II; hebbe anco alcuni bastardi. Regnò 35 anni e, vissutone 71, morì nel principio del 1494.

Alfonso II, figliuolo di Ferrante, per tema di Carlo VIII re di Francia rinunziò il Regno al figliuolo. Hebbe per⁴³ moglie Ippolitamaria, figliuola di Francesco Sforza duca di Milano, che li partorì don Ferrante, don Pietro e donna Isabella duchessa di Milano; [109] hebbe anche questi bastardi: don Alfonso duca di Biseglia, don Cesare e donna Sancia, moglie di don Giuffrè Borgia. Regnò non più che un anno.

Franzesi, che regnarono anni 10, benché in contesa con Aragonesi et il Re Catolico.

⁴³ Edizione 1609: pet.

Carlo VIII re di Francia acquistò il Regno di Napoli cacciandone Ferrante II, e lo tenne da un anno e mezzo.

Ferrante II hebbe il Regno rinunziatoli (come s'è detto) da Alfonso suo padre per la venuta di Carlo VIII. Egli, cacciato dall'arme francesi e tosto richiamato da' napolitani, riacquistò con l'aiuto del Grancapitano il Reame, se ben lo godé poco perché, ammalatosi, morì quello stesso anno 1495, senza lasciar figliuoli, havendo poco innanzi presa donna Giovanna, sua zia, per moglie.

Federigo, figliuolo di Ferrante I e zio del II, successe al nipote e fu nel 1501 cacciato di Regno dal Re Catolico e dal Re di Francia, collegatisigli contro. Di sua moglie Isabella del Balzo, figliuola del Principe d'Altamura, hebbe don Ferrante duca di Calavria et altri figliuoli, due maschi e due femine, e regnò intorno a sei anni.

Luigi XII, confederatosi col Catolico, acquistò seco a parte il Regno di Napoli, cacciandone Federigo successor di Ferrante: il che fu l'anno 1501, fin che nel 1504 ne rimase spogliato dal detto Catolico.

Spagnuoli.

Ferdinando, re catolico, havendo per mezo del Grancapitano cacciati i francesi di Regno, rimase di quello assoluto signore. Costui d'Isabella sua moglie hebbe un figliuol maschio e quattro femine, cioè don Giovanni, donna Isabella, donna Giovanna, donna Maria, che fu reina di Portogallo come fu anco Isabella, e donna Caterina, che fu reina d'Inghilterra. Morì nel 1516, d'età d'anni 64 e mezzo, e del dominio di Napoli 15.

[110] Giovanna, terzagenita di Ferdinando ma, per la morte di Giovanni e d'Isabella suoi fratello e sorella maggiore, erede del padre, hebbe per marito Filippo arciduca d'Austria, al quale partorì questi figliuoli: Carlo e Ferdinando, che furono un dopo l'altro imperadori, e Leonora reina di Portogallo e poi di Francia, Isabella reina di Dacia, Maria reina d'Ungheria e Caterina reina anch'ella di Portogallo.

Austriaci, che al presente regnano felicissimamente.

Carlo V imperadore, figliuolo e di Filippo e di Giovanna, successe per vigor della madre al Reame di Napoli. Hebbe d'Isabella, figliuola del Re di Portogallo, don Filippo, don Fernando (secondo il Giovio), donna Maria, che fu sposata a Massimiliano re di Boemia, e donna Giovanna reina di Portogallo, oltre a donna Margherita, duchessa prima di Fiorenza e poi di Parma, e don

Giovanni, ambedue naturali. Visse anni 57 oltre a 7 mesi e 21 dì, venne a morte nel 1558 e tenne l'Imperio anni 37 e 'l Regno di Napoli 39.

Filippo detto II, figliuolo di Carlo, regnò 44 anni e ne visse 71. Hebbe quattro mogli: Maria di Portogallo, Maria d'Inghilterra, Elisabetta di Francia et Anna d'Austria. La prima li partorì don Carlo, la terza (la seconda non ne fece) donna Isabella e donna Caterina, oltre a una creatura che morì con la madre in parto, e l'ultima don Diego, don Ernando e don Filippo. Venne a morte a' 13 di settembre 1598.

Filippo III, che al presente regna, nacque del II a' 27 d'aprile 1578. Fu gridato in Napoli agli 11 d'ottobre 1598, e del seguente mese di novembre sposò la reina Margherita d'Austria, figliuola dell'Arciduca, della quale sono nate tre figliuole femine et il primogenito don Filippo principe di Spagna et un altro maschio.

[111] Governatori e viceré stati in Napoli o nel Regno, dal tempo degli imperadori greci insino ad oggi, de' quali nelle *Istorie* e particolarmente nel *Compendio* si trova fatta menzione.

Bellisario viceré, luogotenente e capitan generale per l'imperador Giustiniano, preso c'hebbe Napoli nel 538. *Compendio*.

Conone, andatosene Bellisario in Costantinopoli, rimase al governo di Napoli fin che ne fu cacciato da Totila re de' Goti, quando ei prese quella città, nel 545. Il Biondo.

Narsè persiano, eunuco, anch'egli capitano famosissimo, governò Napoli per lo stesso imperadore nel 566. *Compendio*.

Giovanni Campsino fu in tempo di Maurizio, di Foca e d'Eraclio, e tentò di farsi re di Napoli nel 612. *Compendio*, il Biondo, et altri.

Sabarro, gentilhuomo napolitano, governò per l'imperador Costante nel 660. *Compendio* e le *Vite d'imperadori*.

Sergio, con titolo di duca, governava Napoli per l'imperador Teofilo greco nell'835. La *Vita di sant'Atanagio*.

Gregorio, fratello di Sergio, successe per la morte di lui al detto governo. La *Vita* predetta.

Sergio, figliuolo di Gregorio predetto, successe dopo lui nel Ducato e governo di Napoli per l'imperador Michele, figliuolo di Teofilo, e poi per Basilio, nell'876. La stessa *Vita*.

Niceforo Foca, che fu avolo di Niceforo imperadore, per l'istesso Basilio e per Leone suo figliuolo e successore, liberò la Calavria da' saracini e la mantenne quieta fin circa l'anno 896. Il Fazello.

Eustazio, cortigiano e capitano valoroso, governò la Calavria per l'imperador Costantino, figliuolo di Leone. Fazello.

Giovanni Mazzalone, per lo medesimo Costantino, governò dopo Eustazio e fu ammazzato da' calavresi per la sua tirannia. Fazello.

Crinito Caldo governò dopo Giovanni e ne fu per la sua avarizia rimosso. Fazello.

In luogo di Crinito, fu governatore e capitano Pasquale, per lo stesso Costantino, che imperò fin al 937. Fazello.

Molocco, ovvero Giorgio Maniace, fu viceré e capitano per l'imperadore Michele Catalaico intorno al 998. *Compendio*, il Biondo, il Platina in *Sergio III* e 'l Fazello.

[112] Melo, per lo stesso imperadore, circa gli anni 1008. *Compendio*.

Bubagano, successor di Melo, fu ne' medesimi tempi. *Compendio*.

Ciriaco, capitano per l'imperadore romano Diogene, resideva a Vieste in Puglia, circa il 1060. *Compendio*, Biondo e Michele Riccio.

Ruggiero Guiscardo, conte di Sicilia, rimase luogotenente di Ruberto, suo padre, duca di Puglia, in tempo che quello passò in Grecia in aiuto di Michele Diocrisio imperadore nel 1080. *Compendio* e Biondo.

Giordano, che s'intitolava conte di Capua e d'Aversa et era nipote (secondo il Carrafa) di Ruggiero Normanno, faceva per l'imperadore greco residenza in Napoli con titolo di principe nel 1090.

Il conte Rainone, o Rameone, per l'imperadore Lottario, circa il 1145. *Compendio* e Biondo.

Simone Siniscalco, nipote di Maione, ammiraglio e favoritissimo del re Guglielmo il Malo, governò per detto re nel 1150. Fazello.

Gilberto conte di Gravina, per Guglielmo il Buono, intorno al 1167. Fazello.

Diepoldo alemanno, per l'imperadore Arrigo VI, nel 1191. *Compendio*.

Marquardo marchese d'Ancona, come bailo e tutore di Federico II, entrò in Regno nel 1198. *Compendio*.

Girardo cardinale di Santo Adriano e dopo lui Gregorio da Galgano cardinale di Santa Maria in Portico, legati di papa Innocenzio III, governarono come tutori di Federigo il Regno, fin che quello fu d'età, dopo la cacciata del detto Marquardo. *Compendio*.

Tomaso d'Aquino, conte della Cerra, fu per Federigo predetto viceré nel 1220. Il Costanzo e l'Ammirato negli *Alberi*.

Rinaldo alemanno, figliuolo del Duca di Spoleto, viceré nel Regno per l'istesso Federigo nel 1228. *Compendio*, Biondo, Fazello e *Vite d'imperadori*.

Enrico, figliuolo di Federigo, essendo ancor fanciullo, fu lasciato dal padre suo luogotenente in Regno, dandogli però molti baroni per consiglieri, nel 1246. *Compendio*.

Manfredi, figliuolo naturale di Federigo, essendo principe di Taranto, fu bailo e governor dell'Imperio e del Regno di Napoli per Corrado, primogenito del detto Federigo, nel 1250. *Compendio*.

Arrigo il Vecchio, conte di Rivello, per Corrado predetto, preso c'hebbe Napoli nel 1253. *Compendio*.

Bartolino Tavernario fu governatore per papa Innocenzio III, di cui egli era cognato, nel 1254. *Compendio*.

Ottaviano Ubaldini cardinale fu legato di Napoli per papa Alessandro III nel 1255, e vi stete insino al 1261. *Compendio*.

[113]⁴⁴ Carlo principe di Salerno lasciato da re Carlo I suo padre a governo di Napoli, quando esso re andò in Guascogna, che fu nel 1282. *Compendio*.

Girardo cardinal di Parma, legato di papa Martino III, e Roberto conte d'Artois, cugino del re Carlo I, furono a governo di Napoli mentre Carlo II fu prigioniero degli Aragonesi, nel 1284. *Compendio*, Biondo e Giovanni Villani.

Carlo, duca di Calavria e figliuolo del re Ruberto, rimase a governo del Regno quando il padre fu chiamato al dominio di Genova nel 1318, anzi che dalla sua adolescenza (dice il Costanzo) li fu dal padre data l'amministrazione del Regno per la sua prudenza e bontà.

Dopo la morte del re Ruberto presero il governo di Napoli gli Ungheri, essendo lor capo quel fra Ruberto, di cui scrive tanto male il Petrarca nelle sue *Epistole*, e fu nel 1343.

Lodovico, overo Luigi, principe di Taranto, secondo marito della reina Giovanna, fu vicario generale del⁴⁵ Regno nel 1347, come si vede in un suo privilegio dato in Napoli a' 20 di settembre del predetto anno. Vedi l'*Istoria di Montevergine*.

Carlo duca di Durazzo fu lasciato in suo luogo a Napoli dalla reina Giovanna I, quando per timor del re unghero se ne fuggì con Luigi suo marito in Provenza nel 1348. *Compendio* e Biondo.

Corrado Lupo, viceré per Luigi re d'Ungheria, che cacciò di Regno la Giovanna predetta nel 1348. *Compendio*, et altri.

Fra Morreale, per l'istesso re, che andò per lo Giubileo a Roma nel 1350. *Compendio*.

Ruberto, principe di Taranto e fratello maggiore del re Luigi tarentino, governava il Regno mentre il re e la reina Giovanna stettero in Sicilia nel 1357. Costanzo.

⁴⁴ Per un errore di stampa, l'esemplare dell'Università Complutense di Madrid reca 131 al posto di 113.

⁴⁵ Edizione 1609: àel.

Galeazzo Malatesta, signor d'Arimino, fu viceré di tutto il Regno per lo stesso re nel 1362. *Annali dell'Aquila*.

Ottone duca di Bransvic, quarto marito della reina Giovanna, governava Napoli in nome della moglie, in tempo che venne in Regno Carlo III, nel 1381. *Istorie del Corio*.

La reina Margherita, lasciata in governo di Napoli e del Regno da Carlo III suo marito quando passò in Ungheria, ove poi fu ammazzato, nel 1385. *Compendio*.

Tomaso Sanseverino conte di Tricarico, overo di Montescaglioso, fu viceré per Luigi II d'Angiò nel 1386. Costanzo et Ammirato.

[114] Cecco dal Borgo, overo del Cozzo, marchese di Pescara e conte di Mondorizio, viceré per Ladislao dopo la sua coronazione in Gaeta, e che cavalcò per lo Regno co' baroni l'anno 1390. Il libro del Duca di Monteleone e l'Ammirato.

Monsignor di Mongioia, passato da Provenza a Napoli con 14 vascelli armati, venne con titolo di viceré per Luigi II d'Angiò lo stesso anno 1390. *Compendio*.

Floridasso Latro fu lasciato viceré in Napoli dal re Ladislao quando hebbe recuperata la detta città di man del re Luigi [e] se ne passò a Gaeta, l'anno 1400. Il libro del Monteleone.

Giovanna, sorella del re Ladislao, che s'intitolava arciduchessa d'Austria, governava il Regno in tempo che 'l fratello si trovava a guerreggiar di fuori nel 1413. Costanzo.

Pandolfello Alop, favoritissimo della reina Giovanna II, essendo conte camerlingo, fu anche governor per lei di tutto il Regno nel 1414. *Compendio*, Corio, et altri.

Il conte Iacopo della Marce, marito di Giovanna predetta, havendo fatto morire Pandolfello, pres'egli tutta la soma del governo del Reame in quel medesimo tempo con titolo di vicario. *Compendio* e medesimi.

Braccio de' Fortebracci perugino, capitano di gran fama, fu condotto dal re Alfonso e dalla Giovanna con titolo di grancontestabile e di viceré del Regno, donandogli anche la città di Capua, nel 1421. *Compendio* e gli *Annali dell'Aquila*.

Don Pietro d'Aragona, detto l'Infante, rimase al governo di Napoli in luogo del re Alfonso suo fratello, quando gli occorre passare in Ispagna in aiuto dell'altro fratello don Enrico, nel 1423. *Compendio* et altri.

Giorgio d'Alemagna, conte di Bucino, fu viceré per Giovanna e per Luigi III d'Angiò dal 1423 insino al 1425. Ammirato e 'l libro del Monteleone.

Sergiano Caracciolo, gransiniscalco e favoritissimo di Giovanna, governò per essa il Regno dal 1425 insino al '32, che per ordine della medesima fu una notte del mese d'agosto ucciso. *Compendio*.

Per la morte della Giovanna furono creati in Napoli 16 governatori, e i principali erano: Ramondo Orsino conte di Nola, Giorgio d'Alemagna conte di Bucino, il conte di Caserta Della Ratta, quel di Mondoriso di casa Barrile, Ottino Caracciolo conte di Nicastro e grancancelliero, il Monaco d'Anna gransiniscalco, Gual[115]tiero e Ciarletta Caraccioli, Giovanni Cicinello, Marino Boffa ed altri, nel 1435. *Compendio*, Costanzo e libro del Duca.

La reina Isabella, moglie di Renato d'Angiò, prese per esso la possessione del Regno e ne rimase governatrice nel 1436. *Compendio*, l'*Addizione alle donne illustri* del Boccaccio, e 'l sudetto libro.

Antonio Caldora, dopo la morte di Iacopo suo padre, hebbe da Renato il privilegio di viceré di tutta quella parte del Regno che gli ubbidiva, nel 1439. Costanzo e 'l libro del Duca.

Aron, overo Arano Cibo genovese, di cui nacque papa Innocenzio VIII, fu viceré per Renato nel 1438, et a richiesta de' napolitani, sodisfatti del suo governo, vi fu poscia confermato dal re Alfonso nel 1442. Bartolomeo Fazio.

Don Fernando d'Aragona, duca di Calavria, rimase a governo del Regno quando il re Alfonso suo padre mosse guerra a' fiorentini et andò per difender la libertà di Milano, essendo morto il duca Filippo, nel 1447. Il Fazio.

La reina Isabella, moglie del re Ferrante I, governò Napoli in tempo che 'l marito uscì contro a' baroni ribelli, dal 1459 insino al '65. *Compendio*, Costanzo e l'*Addizione alle Donne illustri* del Boccaccio.

Monsignor di Mompensiero viceré per Carlo VIII, quando si fu impadronito del Regno di Napoli e se ne tornò in Francia nel 1494. *Compendio* et altri.

Don Federigo d'Aragona fu a governo di Napoli per Fernando suo nepote, che guerreggiava in Puglia con francesi, nel 1496. Il Guicciardini.

Luigi d'Ormignacca, duca di Nemors, fu viceré in Napoli per Luigi XII re di Francia, nella divisione del Regno fattasi tra il detto Luigi e 'l Re Catolico, nel 1502. Guicciardini.

Consalvo Fernando di Cordova, duca di Terranova, detto il Grancapitano, cacciati c'ebbe i francesi di Regno, vi rimase viceré per lo Re Catolico nel 1505. *Compendio* e *Privilegi di Napoli*.

Don Giovanni d'Aragona, conte di Ripacursa, fu lasciato viceré in Napoli dal predetto re, quando venutovi se ne partì con Consalvo, nel 1507. *Compendio* et *Annotazioni* dell'istesso.

Don Ramondo di Cardona, conte di Albento, venne viceré a Napoli per lo medesimo nel 1509. *Annotazioni*.

Don Francesco Remolines, cardinal sorrentino, fu luogotenente per l'andata del Cardona con l'esercito in Lombardia, quando ne seguì la rotta di Ravenna, nel 1512. *Annotazioni*.

[116] Don Bernardo Villamarino fu luogotenente dopo il cardinale, per l'assenza del sudetto Cardona, nel 1513. *Annotazioni*.

Don Carlo di Lanoia viceré per l'imperador Carlo V nel 1523. *Compendio et Annotazioni*.

Andrea Carrafa, conte di Santaseverina, per l'andata del Lanoia a Milano, che poi ne seguì la rotta e presa del re Francesco a Pavia, fu luogotenente nel 1526. *Annotazioni*.

Don Ugo di Moncada viceré per la morte del Lanoia nel 1527. *Compendio*.

Filiberto Calon, principe d'Orange, viceré nel 1528. *Annotazioni*.

Il cardinal Pompeo Colonna viceré nel 1530. *Annotazioni*.

Don Pietro di Toledo, marchese di Villafranca, viceré nel 1532. *Annotazioni*.

Don Luigi di Toledo, figliuolo del detto, fu luogotenente quando il padre andò a Siena, ove morì, nel 1553. *Compendio*.

Don Pietro Pacecco,⁴⁶ cardinal saguntino, viceré nel 1554 per Carlo V, e vi fu confermato dal re Filippo, quando il padre l'investì re di Napoli, e venne il Marchese di Pescara a pigliarne la possessione a' 25 di novembre 1554. *Annotazioni*.

Don Bernardino di Mendoza, partitosi il cardinal predetto, fu luogotenente insino alla venuta del Duca d'Alva per tutto l'anno 1555. *Annotazioni*.

Don Fernando Alvares di Toledo, duca d'Alva, entrò viceré in Napoli in fine del predetto anno '55. *Compendio*.

Don Federigo di Toledo, figliuolo dell'Alva, rimase luogotenente quando il padre andò in Ispagna, che fu la primavera del 1558. Dopo lui vi venne don Giovanni Manricche per luogotenente a' 6 di giugno dello stesso anno 1558. *Annotazioni*.

Il cardinale Bartolomeo della Cueva entrò viceré a' 21 d'ottobre del medesimo anno '58. *Compendio et Annotazioni*.

Don Perafan di Riviera, duca d'Alcalà, entrò viceré a' 12 di giugno del 1559. *Compendio et Annotazioni*.

Don Antonio Perinotto, cardinal di Granvela, viceré a' 19 d'aprile 1571. *Giunta del Compendio*.

Don Indico di Mendoza, marchese di Mondegiar, viceré a' 10 di luglio 1575. *Giunta*.

Don Giovanni Zunica, detto il Commendator Maggiore di Castiglia, e principe di Pietrapertia, entrò viceré agli 11 di novembre 1579. *Giunta*.

[117] Don Pietro Girone, duca d'Ossuna, viceré a' 28 di novembre 1582. *Giunta*.

Don Giovanni Zunica, conte di Miranda e nipote del sopradetto Zunica, entrò viceré a' 18 di novembre dell'anno 1586. *Giunta*.

Don Henrico de Gusman, conte di Olivares, entrò viceré nell'anno 1595.

Don Ferrante Ruiz di Castro, conte di Lemos, entrò viceré nell'anno 1599, e vi morì nel 1601.

⁴⁶ Edizione 1609: Pierro.

Don Francesco di Castro, figliuolo di Ferrante, rimase luogotenente per la morte del padre nel detto anno 1601.

Don Giovanni Alfonso Pimentel, conte di Benevento, entrò viceré l'anno 1602.

Sette officii del Regno et i cavalieri del Teson d'Oro.

Gran contestabile, Marc'Antonio Colonna duca di Tagliacozzo e di Palliano e conte d'Albi.

Gran giustiziero, don Ferrante Gonzaga principe di Molfetta, conte di Guastalla e di Campobasso, e cavalier del Teson d'Oro.

Grande ammiraglio, Giulio Cesare di Capoa principe di Conca e conte di Palena.

Gran camerlingo, don Indico Davalo marchese di Pescara e del Vasto, e cavalier del Teson d'Oro.

Gran protonotario, Andrea d'Oria principe di Melfi, marchese di Torriglia, conte di Lovano, e cavalier del Teson d'Oro.

Gran cancelliero, Camillo Caracciolo principe d'Avellino, duca d'Atripalda, marchese della Bella, conte della Torella, signor della Valle di San Severino, del Consiglio di Stato di Sua Maestà, e cavalier del Teson d'Oro.

Gran siniscalco, don Indico di Guevara, duca di Bovino.

Altri cavalieri del Tesone, che non sono dei sette officii del Regno, però hanno i lor stati nel Regno.

1. Ranuccio Farnese duca di Parma, di Piacenza, di Civita di Penna e di Castro, confaloniero di Santa Chiesa, e cavalier del Teson d'Oro.

2. Luigi Carafa duca di Sabioneta, di Mondragone e di Traetto, principe del Sacro Romano Imperio e di Stigliano, conte di [118] Fundi, d'Aliano, di Piadana, di Carinola, e cavalier del Teson d'Oro.

3. Don Antonio di Moncada e d'Aragona, duca di Mont'Alto e di Bivona, principe di Paternò, conte di Colisano, d'Aterno, di Calatanascetta e di Belcastro, e cavalier del Teson d'Oro.

4. Andrea Matteo Acquaviva principe di Caserta, marchese di Bellante, del Consiglio di Stato di Sua Maestà, e cavalier del Teson d'Oro.

5. Martio Colonna duca di Zagarola, conte dello stato di Mareri, e cavalier del Teson d'Oro.

Signori titolati che sono in Regno, messi per ordine d'alfabeto.

Principe d'Ascoli, di casa Di Leva.
Principe d'Avellino, Caracciolo.
Principe di Bisignano
Principe di Capistrano, Medici.
Principe di Caserta, Acquaviva.
Principe di Castiglione, Aquino.
Principe di Conca, Di Capoa.
Principe di Francavilla, Davalo.
Principe di Melfi, Doria.
Principe di Melito, Di Silva.
Principe di Molfetta, Gonzaga.
Principe di Montealbano, Di Toledo.
Principe di Montercole, o sia Montesarchio, Davalo.
Principe di Noia, Pignatello.
Principe della Riccia, Capoa.
Principe di Roccaromana, Capoa.
Principe della Roccella, Carafa.
Principe di Santo Buono, Caracciolo.
Principe di Sansevero, Sangro.
Principe della Scalea, Spinello.
Principe di Scilla, Ruffo.
Principe di Squillace, Borgia.
Principe di Stigliano, Carafa.
Principe di Venafri, Peretto.
Principe di Venosa, Gesualdo.
Principe della Vetrana, Albrizio.

[119] Duchi.

Duca d'Aiello, è il principe di Massa, Cybo Malaspina.
Duca d'Acerenza, Pinello.
Duca d'Airola, Caracciolo.
Duca d'Andri, Carrafa.

Duca d'Aquaro, Spinello.
Duca d'Arce e di Sora, Buoncompagno.
Duca d'Atri, Acquaviva.
Duca di Bernauda, Bernauda.
Duca di Bisacce, Pignatello.
Duca di Boiano, Carrafa.
Duca di Bovino, Guevara.
Duca di Civita di Penna, Farnese.
Duca di Castello di Sanguine, D'Afflitto.
Duca di Cersamaggiore, Carrafa.
Duca di Casacalenda, Sanguine.
Duca della Castelluccia, David.
Duca d'Evoli, Grimaldo.
Duca di Ferrandina, è il Principe di Montealbano.
Duca di Ferolito, Caracciolo.
Duca di Gravina, Orsino.
Duca di Laurenzano, Gaetano.
Duca di Laurino, Carrafa
Duca di Mataloni, Carrafa.
Duca di Martina, Caracciolo.
Duca della Mirandola, Di Somma.
Duca di Montalto, Moncada d'Aragona.
Duca di Monteleone, Pignatello.
Duca di Nardò, Acquaviva.
Duca di Nocera, Carrafa.
Duca di Noia, Carrafa.
Duca delle Noci, Acquaviva.
Duca di Popoli, Cantelmo.
Duca di Mondragone, è il primogenito del Principe di Stigliano.
Duca di Santo Donato, Sanseverino.
Duca di Sant'Agata, Coscia.
Duca di Seminara, Spinello.
Duca di Sessa, Cardona.
[120] Duca di Sicignano, Caracciolo.

Duca di Tagliacozzo, Colonna.
Duca di Termole, di Capoa.
Duca di Terranova, Grimaldo.
Duca di Torremaggiore, Sangro.
Duca di Traetto, è il principe di Stigliano.
Duca d'Atripalda, è il primogenito del Principe d'Avellino.
Duca di Tursi, Doria.
Duca di Vietri, Sangro.

Marchesi.

Marchese d'Ansi, Carrafa.
Marchese d'Arena, Concublet.
Marchese d'Arienzo, è il primogenito del Duca di Mataloni.
Marchese d'Arpaia, Ghevara.
Marchese della Bella, è il Principe d'Avellino.
Marchese di Bellante, Acquaviva.
Marchese di Binetto, Caracciolo.
Marchese di Bitetto, Carrafa.
Marchese di Bovalina, Loffredo.
Marchese di Bracigliano, Miroballo.
Marchese di Brienzo, Caracciolo.
Marchese di Bucchianico, è il Principe di Santobuono.
Marchese di Camerotta, Marchesi.
Marchese di Campagna, Grimaldo.
Marchese di Campolattaro, Di Capoa.
Marchese di Capurso, Pappacoda.
Marchese di Casadarbore, Caracciolo.
Marchese di Castellaneta, è il Duca di Martina.
Marchese di Castelnuovo, è il Principe di Sansevero.
Marchese di Castelvete, è il Principe della Roccella.
Marchese di Cusano, Bario Nuovo.
Marchese di Chiusano, Tomacello.
Marchese della Cilenza, Gambacorta.
Marchese di Cerchiaro, è il Principe di Noia.

Marchese di Zirò, Spinello.
Marchese di Civita Santangelo, è la Duchessa di Nocera, Castriota.
Marchese di Corigliano, De' Monti.
[121] Marchese di Corleto, Costanzo.
Marchese di Collelongo, Sanesii.
Marchese di Diano, Grimaldo.
Marchese di Fiscaldo, Spinello.
Marchese di Galatola, Pinello.
Marchese di Goglionesi, D'Aponte.
Marchese di Grottola, Sances.
Marchese della Grotteria, D'Aierbo.
Marchese d'Illicito, Bertolotti.
Marchese di Laino, Di Cardine.
Marchese di Lavello, Del Tufo.
Marchese di Lauro, Pignatello.
Marchese di Marigliano, Montenigro.
Marchese di Misuraca, è il figliuolo del Principe della Scalea.
Marchese di Montefalcone, Gallo.
Marchese di Montefalcione, Poderico.
Marchese di Monteforte, Loffredo.
Marchese di Montuoro, Castelletti.
Marchese di Monteleone, Brancia.
Marchese di Missanello, Coppola.
Marchese di Monteforte, Loffredo.
Marchese di Modugno, Grimaldo.
Marchese di Mottagioiosa, Caracciolo.
Marchese di Morcone, Aponte.
Marchese d'Oira, Imperiale.
Marchese di Pietracatiello, Grimaldo.
Marchese della Pietra, Grimaldo.
Marchese della Padula Beneventana, Carbone.
Marchese di Pescara, è il primogenito del Marchese del Vasto.
Marchese di Polignano, Nicolò Radulovich.
Marchese della Polla, Villano.

Marchese [di] Quarata, Carrafa.
Marchese di Riulo, Pignone.
Marchese di Rapolla, Braica.
Marchese di Rosito, Lombardo.
Marchese di Sans, Orefice.
Marchese di Salice, è il Principe della Vetrana.
Marchese di Sangiorgio, Milano.
Marchese di Santagata, Loffredo.
[122] Marchese di Santomango, Mastrogiudice.
Marchese di Santermo, Caracciolo.
Marchese di Sanlucido, Carrafa.
Marchese di Sorito, Arduino, discendenti dai marchesi d'Invrea di Savoia.
Marchese di Spinazzola, ovvero Spinadoro, Pignatello.
Marchese di Tufara, Crispani.
Marchese della Terza, D'Azzia.
Marchese di Torracosa, Caracciolo.
Marchese di Torrefrancolisi, è il Principe della Roccaromana.
Marchese di Trevico, Loffredo.
Marchese della Valle, Mendoza.
Marchese del Vasto, Davalo.
Marchese di Vico, Spinello.
Marchese della Volturara, Caracciolo.

Conti.

Conte d'Albi, è il Duca di Tagliacozzo.
Conte d'Aliano, è il Principe di Stigliano.
Conte d'Altavilla, è il Principe della Riccia.
Conte d'Altomonte, è il Principe di Bisignano.
Conte d'Anversa, è il Principe della Roccaromana.
Conte di Borello, è il Duca di Monteleone.
Conte di Biccari, è il Duca d'Airola.
Conte di Bocino, Caracciolo.
Conte di Canosa, Doria.
Conte di Carinola, è il Principe di Stigliano.

Conte di Carife,⁴⁷ Braida.
 Conte di Cerreto, è il Duca di Mataloni.
 Conte di Casalduno,⁴⁸ Sariano.
 Conte di Castro, don Francesco di Castro, *olim* viceré del Regno.
 Conte di Chiaramonte, è il Principe di Bisignano.
 Conte di Celano, Piccolomini.
 Conte di Condianni, Marullo.
 Conte di Consa, è il primogenito del Principe di Venosa.
 Conte di Conversano, è il Duca delle Noci.
 Conte di Corigliano, è il [Principe di] Bisignano.
 Conte di Curvaro, Marieri.
 Conte di Fondi, è il Principe di Stigliano.
 Conte di Giorlano, Carrafa, prior di Capua.
 [123] Conte di⁴⁹ Gioia, Acquaviva.
 Contessa di Gambatesa, Lombarda.
 Conte di Giovenazzo, è il Principe di Molfetta.
 Conte di Loreto, D'Afflitto.
 Conte di Macchia, Di Regina.
 Conte di Manupello, Colonna.
 Conte di Mareri, Colonna.
 Conte di Martorano, è il Principe di Castiglione.
 Conte di Matera, è il primogenito del Duca di Gravina.
 Conte di Melissa,⁵⁰ Campitelli.
 Contessa di Muro, Orsino.
 Conte di Mignano, Fieramosca.
 Conte di Misagni, è il Principe della Vetrana.
 Conte di Montella, Cavaniglia.
 Conte di Montagano, Pignatello.
 Conte di Montederisi, D'Avalos.
 Conte di Montemileto, Di Tocco.
 Conte di Nicastro, è il Duca di Ferolito.

⁴⁷ Edizione 1609: Califro. Corretto per confronto con pag. 30, e sulla lezione del 1618.

⁴⁸ Edizione 1609: Casalduro. Corretto per confronto con pag. 30.

⁴⁹ Edizione 1609: ài.

⁵⁰ Edizione 1609: Meliza. Corretto per confronto con pag. 43, e sulla lezione del 1618.

Conte di Nicotera, è il Principe di Scilla.
Conte d'Oppido, è il figliuolo del [Conte di] Nicastro.
Conte di Pacentro,⁵¹ Orsino.
Conte di Palena, il primogenito del Principe di Conca.
Conte di Palmerici, De Matteis.
Conte di Policastro, Carrafa.
Conte della Rocca detta dell'Aspro, Filomarini.
Conte della Rocca Rainola, è il primogenito del Duca della Castelluccia.
Conte di Ruvo, è il Duca d'Andri.
Conte del Sacco, Lanario.
Conte di Santangelo, Pignatello.
Conte della Saponara, Sanseverino.
Conte di Sarno, è Francesco Colonna principe di Gallicano.
Conte di Santacristina, Spinello.
Conte di Simari, è il Principe di Squillaci.
Conte di Sinopoli, è il Principe di Scilla.
Conte di Soriano, è il Duca di Nocera.
Conte della Torella, è il Principe d'Avellino.
Conte di Trivento, è il Duca di Casteldisanguine.
Conte di Tricarico, è il Principe di Bisignano.
Conte d'Ugento, Pannone.

⁵¹ Edizione 1609: Pacento. Corretto per confronto con pag. 77.



[Tavola XVII]⁵²

⁵² Arme della Città di / Napoli.

[125] Numeratione dei fuochi et anime della fedelissima città di Napoli, suoi borghi, monasterii de' monachi, monache, preti regolari, conservatorii, hospitali, carceri, fortezze, infanteria e galere, fatta⁵³ l'anno 1606; con la consideratione dei fuochi et anime di 43 casali di essa e dei tomoli di farina che vi vuole il giorno, con le botteghe del pane che vi sono in tempo di cartella, raccolta per Henrico Bacco alemanno.

Ottine de' capitani	Tomoli di pane	botteghe	fochi	anime
Santo Spirito, col Borgo di Chiaia	567	13	5193	32996
Rua Catelana, con Posilipo	224	4	1926	12047
Santo Gioseppe, con Sant'Ermo	486	8	3927	23966
Porto	332	7	2880	19077
Porta del Caputo	64	2	445	3338
Santa Caterina Spina Corona	164	3	925	6770
Santo Pietro Martire	94	2	639	4618
Santo Giovanni Maggiore	46	1	310	2618
Nido, con Santa Maria del Monte	209	5	1662	11805
Santa Maria Maggiore, con l'Inpiano et Antignano	249	5	1543	10898
Porta San Gennaro, con le Vergini	298	8	2289	17760
Sant'Angelo a Segno	32	1	258	1982
Mercato Vecchio	43	1	219	1730
Capuana, con Sant'Antonio	697	14	5772	36301
Casenove, con li Zingari	192	4	1553	9678
Forcella	114	2	844	5673
Vicaria Vecchia	49	1	353	2524
Santo Gennarello	75	1	489	3427
Mercato Grande, con Loreto villa e Pazzigno	648	13	4462	29638
Sellaria	159	4	1072	7295
Fistola et Baiano	32	1	238	1295
Santo Giovanni a Mare	102	3	879	4289
Rua Toscana	61	2	503	3486
Speciaria Antica	64	1	402	2648

⁵³ Edizione 1609: fatto.

Armieri	28	1	178	1230
Scalesia	42	1	381	2390
Loggia	68	2	477	3511
Selice	46	1	248	1688
Alvina	77	1	411	3345
29 capitani	che summano tomoli 5228	114	40478	267973

[126] Monasterii de' monachi, monache, preti regolari, conservatorii, hospitali, carceri, fortezze, infanterie e galere della fedelissima città di Napoli.

DOMENICHINI.

San Domenico	100
San Pietro Martire	68
Monte di Dio	15
San Tomaso d'Aquino	18
Il Rosario	25
San Rocco	4
Santa Lucia al Mare	4
San Leonardo	4
Santa Brigida a Posilippo	8
Santo Menna	3
Santa Caterina a Formello	70
Santo Spirito	35
Santa Maria della Sanità	110
Giesù Maria	40
San Severo	60

MONACHE.

San Sebastiano	100
La Sapienza	68
San Giovanni Battista	30
Monasterii 18	persone 762

FRANCESCANI.

Santa Maria della Nova	200
San Gioachino	50
Monte Calvario	60
Santa Maria degli Angioli	20

RIFORMATI.

La Croce	45
La Trinità	28

CAPUCCINI.

La Concettione	120
Sant'Effremo	70

LA SCARPA.

San Lorenzo	120
Sant'Anna	20
Santa Caterina	8
Santa Maria del Monte	15
San Francesco di Capo di Monte	5
San Severo alle Vergini	20
Lo Spirito Santo all'Impiano	10

RIFORMATI.

Santa Lucia del Monte	50
-----------------------	----

MONACHE.

San Francesco	100
San Girolamo	88
Santa Chiara	350
Sant'Antonio di Padua	65
Il Giesù	80
Hierusalem	54
La Consolatione	62
Donna Regina	86
Santa Maria degli Angioli	50
La Trinità	30

Monasterii 26

Persone 1798

AGOSTINIANI.

Sant' Agostino	110
San Giovanni a Carbonara	100
La Consolazione a Posilippo	12

RIFORMATI.

Santa Maria della Verità	10
Santa Maria dell'Oliva	34

MONACHE.

La Maddalena	76
La Egittiaca	48
[127] Sant' Andrea	50

Monasterii 7	persone 430
--------------	-------------

CARMELITANI.

Santa Maria del Carmine	128
La Speranza	18
La Vita	12
Il Paradiso a Posilippo	8
La Concordia	8

REFORMATI.

I Scalzi	50
----------	----

MONACHE.

La Croce di Lucca	86
Le Scalze	40

8 monasterii	persone 350
--------------	-------------

CERTOSINI.

San Martino	100
-------------	-----

CELESTINI.

San Pietro a Maiella	58
L'Ascensione	10

SCOPETTINI.

Sant' Anello	60
Cappella	24

CRUCIFERI.

Santa Maria delle Virgini	38
---------------------------	----

CANONICI REGOLARI.

San Pietro ad Ara	88
-------------------	----

Santa Maria di Piedegrotta	60
----------------------------	----

MONACHE.

Regina Celi	100
-------------	-----

BENEDETTINI.

San Severino	150
--------------	-----

MONACHE.

San Marcellino	100
----------------	-----

Donna Romita	80
--------------	----

San Gaudioso	90
--------------	----

San Petito	60
------------	----

Santa Patricia	90
----------------	----

San Ligorio	120
-------------	-----

Donna Alvina	60
--------------	----

8 monasterii	persone 750
--------------	-------------

OLIVETANI.

Monte Oliveto	110
---------------	-----

MINIMI DI SAN FRANCESCO DI PAOLA.

San Luise	80
-----------	----

Santa Maria della Stella	50
--------------------------	----

Santa Maria degli Angioli	15
---------------------------	----

San Francesco a Capuana	20
-------------------------	----

4 monasterii	persone 165
--------------	-------------

SERVI DEL PARTO.

Mergellina	30
------------	----

Mater Dei	4
-----------	---

HEREDITANI.

Santa Maria delle Gratie	38
--------------------------	----

CAMALDOLI.		
Il Salvatore a Nazaret		30
MONTEVERGINE.		
Santa Maria		40
MONACI SPAGNOLI.		
La Trinità		15
Sant'Orsola		20
Monserrato		6
MONACHE.		
La Concettione a San Giacomo		60
La Soledad, conservatorio		40
5 monasterii		persone 241
GIESUITI.		
La Casa Professa		75
Il Collegio		150
[128] Il Noviziato		60
3		persone 285
PAOLINI O TEATINI.		
San Paolo		100
Santi Apostoli		70
Santa Maria degli Angioli		35
3		persone 205
CLERICI REGOLARI.		
Santa Maria Maggiore		40
La chiesa de' Gierolimini		100
Ministri degli Infermi		80
CONSERVATORII DI FIGLIUOLI.		
Il Seminario		100
Santa Maria de Loreto, dei Bianchi		300
Santa Maria della Pietà, dei Turchini		200

Santa Maria della Colonna, di San Francesco	150
La Sapienza, di San Francesco di Paola	12
5	762

CONSERVATORII DI DONNE.

Tempio delle Scortiate	60
Tempio delle Papare	40
Sorelle di Suor Orsola	50
Il Refugio	90
Le Capuccinelle	28
Le Convertite, all’Incurabili	160
Le Convertite spagnuole	80
Il Conservatorio delle Vedove di Santa Margarita	20
8	528

CONSERVATORII DI FIGLIUOLE.

La Carità	30
Concettione di Montecalvario	100
L’Annunciata	450
Sant’Eligio	300
Lo Spirito Santo	400
Santi Filippo e Giacomo	150
San Crispino	80
Santa Maria Visitapoveri	200
8	1680

CONSERVATORIO DI VECCHI.

Sant’Honofrio	20
---------------	----

HOSPIDALI.

L’Annunciata	700
L’Incurabili	1300
Sant’Angelo a Nido	50
San Giacomo dei Spagnuoli	150

La Vittoria	10
La Pace, di Giovan di Dio	50
Sant'Eligio, di donne	150
La Misericordia, de' sacerdoti	20
I Pellegrini	30
San Nicola, de' marinari	10
Santa Marta	6
Santa Maria della Patienza Cesarea	30
12	2506

FORTEZZE.

Castelnovo	500
Castel Sant'Eramo	250
Castello dell'Ovo	128
Torre di San Vincenzo	49
L'Infanterie spagnuole	900
Galere	4000

[129] CARCERI.

La Vicaria	850
L'Ammiragliato	64
Dell'Arcivescovato	30
Del Nuncio	20
Dell'Arte della Seta	50
Dell'Arte della Lana	28
Del Giustiziero	20
De Moccia	16
Del Baglivo	30
Di San Giacomo dei Spagnoli	60
Della Zecca	25

Carcerati in tutto 1193

Talché questa città di Napoli e suoi borghi sono fuochi quaranta milia quattrocento settantaotto, dico 40478, et anime ducento sessantasette milia novecento settantatre, dico 267973. Vi sono

quarantatre casali, che saranno da settemilia fuochi et anime quarantadue milia, che giont'insieme con Napoli e borghi sono fuochi 47478 et anime 304573, unite con li monasterii e luoghi privati, che sono anime 18008, sono in tutto 327941.

Famiglie nobili dei seggi della fedelissima città di Napoli.

Famiglie nobili nel seggio di Capuana.

Acciapaccia
Aprani
Barrili
Boccapianola
Bozzuti
Buoncompagni
Cantelmi
Capeci
Caraccioli del Leone
Caraccioli Rossi
Carboni
Colonna, del Duca di Zagarolo
Dentici del Pesce
Filomarini
Di Forma
Galeota
Guindacci
Di Lagni
Della Leonessa
Latri
Loffredi
Mariconda
Della Marra
Mendoza, del Principe di Melito
Morra
Minutoli

Orsini di Bracciano
Piscicelli
Protonobilissimi
Sconditi
Seripandi
Di Silva
Di Somma
Tocco dell'Onde
Tomacelli
Zurli.

Famiglie estinte del medesimo seggio.

Acciaiuoli
Aielli
Aiossi
Aquilio
D'Arbusto
Dell'Aversana
Arcella
Barese
Catanei
Cappasanta
Coscia
[130] De Franco
Gagliardi
De Insula
Mansella
Mastaro
Pandoni, del Duca di Boiano
Pesce
Procuro
Siginulfo
Tortello
Varallo, et altri.

Famiglie nobili nel seggio di Nido.

Acquavivi
Afflitti di Mazzeo
D'Avalos
D'Azzia del Conte di Noia
Aldemorisco
Berlingieri
Di Bologna
Brancacci
Cabanigli
Cantelmi
Capani
Capeci
Di Capua
Caraccioli Bianchi
Di Cardine
Carrafa
Coscia
Dentici delle Stelle
Dello Doce
Frezza
Gaetani
Gallucci
Della Gatta
Giesualdi
Gonzaghi di Don Ferrante
Grisoni
Guevari
Guindacci
Di Luna
Milani
Monsolini
Montalti
Orsini, del Duca di Gravina

Piccolomini
Pignatelli
Ricci
Di Sangro
Sanseverini
Saracini
Sirsali
Spina
Spinelli
Della Tolfa
Tomacelli
Vulcani.

Famiglie estinte del medesimo seggio.

D'Alagno
Acerra
Beccaria
Capuani
Cardona
Centeglia
Diaz Carlona
Fontanola
Gallarani
Malaspina
Marramaldi
Offieri
Palentana
Papiro
Rumbo
Sanframondo
Sulpitio
Toraldi
Villamarina, et altri.

Famiglie nobili del seggio di Montagna.

Di Capua
Carmignani
Cicinelli
Coppola di Coluccio
Costanzi
Franconi
Maiorana
De Maio
Miraballi
Muscettola
Pignoni
Puderici
Ribera
Rocchi
Rossi
Sanfelici
Sances, del Marchese di Grottola
Sorgenti
Stendardi
Toledo
Villani, del Marchese della Polla.

Famiglie estinte del medesimo seggio.

Arcamoni
Baiano
Balestrieri
[131] Boccatori
Cocchiola
Cotogno
Cicalese
Cimbro
Cannuto
Egino

Fagilla
Giontola
Guarracini
Hipanta
Lanzalonga
Mamoli
Mardones
Marogani
Moscone
Moschetta
Oricchioni
Origlia
Orimini
Pappansogna
Ponzetti
Rosso del Leone
Scorciati
Sicola
Soto
Spiccicacaso
Scannacardillo
Scrignara
Simia
De Sarno
De Toro
Trofa
Verticelli, et altri.

Famiglie nobili del seggio di Porto.

D' Alessandro
D' Angelo
Colonna d' Ascanio
Cardona
Di Dura

Di Gaeta
Di Gennaro
Griffi
Inserra
Macedoni
Macedoni di Maione
Mele
Origlia
Pagani
Pappacoda
Severini
Stramboni
Tuttavilla
Venati.

Famiglie estinte del medesimo seggio.

Aiossa
Alopa
Arcamone
Castagnola
Cacciaconte
Ferrillo
Fregosi
Gennari di Nicotera
Gentile
Landriani
Manati
De Mileto
Rosa, et altri.

Famiglie nobili del seggio di Portanova.

Agnese
Capuani
Coppola, del Marchese di Missanello

Costanzi
Gattola
Gonzaga di Vespesiano
Ligori
Miraballi
Mocci
Mormili
Sitica del Cardinale Altemps.

Famiglie estinte del medesimo seggio.

D'Anna
D'Arco
Bonifacii
Bolgarelli
Capassi
Cicari
Caputi
Capella
Cafatino
Castagnola del Cardinale
Frangipane
Gambetella
Monticello
Moschini
Ollopesche
D'Omniono
Ravignano
Ronchella
Sannazaro
Scannasorice
Sassone
Tora
Turtello, et altri.

[132] Famiglie titolate della fedelissima città di Napoli, che non godono a' seggi.

Aierbi d'Aragona, del signor Marchese della Grotteria.

Aquini, del dottor Angelico Tomaso Santo e dei Conti d'Aquino.

Afflitti, del signor Duca di Castel di Sanguino e del signor Conte di Loreto.

Ardoini, del signor Marchese di Sorito, discendenti dai marchesi d'Invrea di Savoia.

Bernaudi, del signor Duca di Bernauda.

Borges d'Aragona, del signor Principe di Squillace.

Belprato, del signor Conte d'Anversa.

Beltrani, del signor Conte di Misagne.

Concubletti, del signor Marchese d'Arena.

Di Capua, del signor Principe di Conca grand'ammirante.

Di Mendozza, del signor Marchese della Valle Siciliana e di Renda.

Delli Monti, del signor Marchese di Corigliano.

Da Ponte, del signor Marchese di Morcone e del Marchese di Goglionisi.

De Rossi, del signor Conte di Caiazzo.

De Regina, del signor Conte di Macchia.

Del Tufo, del signor Marchese di Lavello e del signor Marchese di Genzano.

Gammacorti, del signor Marchese di Cilenza.

Gattinari, del signor Conte di Castro.

Lanario, del signor Conte del Sacco.

Marchesi, del signor Marchese di Camerota.

Mastrogiodice, del signor Marchese di Santo Mango.

Orsini, del signor Conte di Pacentro.

Pannoni, del signor Conte di Ugento

Pinelli, del signor Duca di Cirenza e Marchese di Galatola.

Ruffi, del signor Principe di Scilla e Duca di Bagnara.

Siscara, del signor Conte d'Aiello.

E forse alcun'altre famiglie titolate delle quali al presente non s'ha notitia.

Oltre le dette famiglie titolate, in Napoli vi è un gran numero di famiglie illustri e nobili, che non godono a' seggi.

IL FINE.

Imprimatur.

Petrus Antonius Ghibertus Locumtenens.

Magister Cornelius Tiroboscus, Prædicatorum Ordinis

Curia Archiepiscopalis theologus vidit.